

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Francesco Cavallaro				
	Opinione.it	16/09/2016	CAVALLARO: INIZIATO IL CONSOLIDAMENTO DELLA CHIMICA	2
	Adnkronos	15/09/2016	ENI: CISAL, INIZIATO CONSOLIDAMENTO CHIMICA NEL NOSTRO PAESE	3
	BrindisiReport.it	15/09/2016	ENI RASSICURA I SINDACATI: "CONTINUEREMO A INVESTIRE NELLA CHIMICA"	4
	AskaneWS	15/09/2016	ENI, CISAL: INIZIA CONSOLIDAMENTO CHIMICA ITALIANA	6
	Cisal.Org	15/09/2016	ENI, CAVALLARO. INIZIATO IL CONSOLIDAMENTO DELLA CHIMICA NEL NOSTRO PAESE	7
	It.finance.yahoo.com	15/09/2016	ENI, CISAL: INIZIA CONSOLIDAMENTO CHIMICA ITALIANA	8
Rubrica Cisal: stampa				
36	Italia Oggi	16/09/2016	REVISIONE NEL SEGNO DELL'EUROPA	9
6	Corriere del Trentino (Corriere della Sera)	16/09/2016	AUTISTA-BIGLIETTAIO SUI BUS LA RABBIA DEI SINDACATI "NESSUN ACCORDO RAGGIUNTO"	10
8	Corriere dell'Alto Adige (Corriere della Sera)	16/09/2016	AUTISTA-BIGLIETTAIO SUI BUS LA RABBIA DEI SINDACATI "NESSUN ACCORDO RAGGIUNTO"	11
11	Il Quotidiano di Sicilia	16/09/2016	AMT, ORMAI E' CRISI NERA SALTA L'ACCORDO CON I SINDACATI	12
18	Il Quotidiano di Sicilia	16/09/2016	ASSISTENZA DOMICILIARE, A CATANIA TANTI TAGLI STANNO SNATURANDO LA NATURA DEL SERVIZIO	13
5	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Lecce	16/09/2016	DESERTA LA RIUNIONE SULL EX BAT ESPLODE LA RABBIA DEI SINDACATI	14
13	L'Adige	16/09/2016	MA I SINDACATI FRENANO "NON C'E' NULLA DI UFFICIALE"	15
21	L'Adige	16/09/2016	"NO AL RECAPITO ALTERNATO"	16
17	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	16/09/2016	VERTICE SULL'EX BAT DITTA E ASSESSORE DISERTANO L'INCONTRO CON I SINDACATI	17
36	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	14/09/2016	LA PARAFARMACIA SOSPENDE IL SERVIZIO DI PAGAMENTO TICKET	18
34	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	14/09/2016	NON C'E' STATA L'AUSPICATA SVOLTA L'AUTISTA CONTINUERA' A PROTESTARE	19
Rubrica Cisal: web				
	Fitcisl.Org	16/09/2016	MEGABUS: VERBALE ESAME CONGIUNTO 15 SETTEMBRE 2016	20
	Qds.it	16/09/2016	CATANIA - AMT, ORMAI E' CRISI NERA. SALTA L'ACCORDO CON I SINDACATI	21
	Agenparl.com	15/09/2016	SCUOLA, ANIEF: DOCENTI ITALIANI, I PIU' ANZIANI DELLAREA OCSE: IN 7 ANNI +10% DI OVER 50, ALLE SUPER	22
	Agenparl.com	15/09/2016	SCUOLA, ANIEF: GLI EDUCATORI DIMENTICATI DA BUONA SCUOLA E CONCORSO A CATTEDRA, IL CASO FINISCE IN P	24
	Anief.Org	15/09/2016	DOCENTI ITALIANI, I PIU' ANZIANI DELLAREA OCSE: IN 7 ANNI +10% DI OVER 50, ALLE SUPERIORI SONO IL 70	26
	Anief.Org	15/09/2016	GLI EDUCATORI DIMENTICATI DA BUONA SCUOLA E CONCORSO A CATTEDRA, IL CASO FINISCE IN PARLAMENTO	28
	Impress.it	15/09/2016	SCUOLA - DOCENTI ITALIANI, I PIU' ANZIANI DELL AREA OCSE: IN 7 ANNI +10% DI OVER 50, ALLE SUPERIORI	30
	Info-salento.it	15/09/2016	CITY TERMINAL, BANDO PER CEDERLO IN AFFITTO	32
	Info-salento.it	15/09/2016	CITY TERMINAL: IL COMUNE LO CEDE IN AFFITTO PER SEI ANNI A 3.600 EURO ALL ANNO.	33
	OrizzonteScuola.it	15/09/2016	DOCENTI ITALIANI. ANIEF, I PIU' ANZIANI DELLAREA OCSE: IN 7 ANNI +10% DI OVER 50, ALLE SUPERIORI SON	34
	OrizzonteScuola.it	15/09/2016	PERSONALE EDUCATIVO. ANIEF, DIMENTICATI DA BUONA SCUOLA E CONCORSO A CATTEDRA, IL CASO FINISCE IN PA	36



l'Opinione

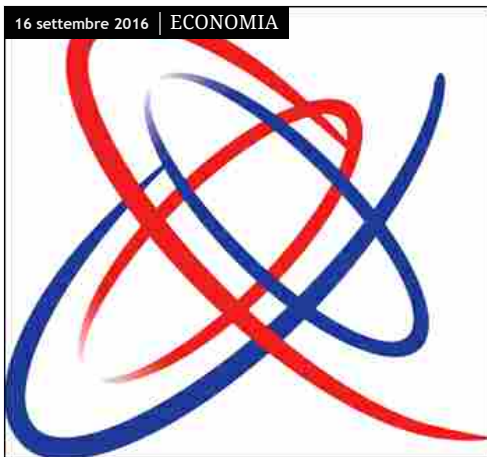


HOME EDITORIALI POLITICA ECONOMIA ESTERI CULTURA WEB

Cavallaro: "Iniziato il consolidamento della Chimica"

di Redazione

16 settembre 2016 | ECONOMIA



"L'Eni, complice l'utile positivo conseguito dalla partecipata Versalis nel primo semestre 2016, ha finalmente riconosciuto il valore strategico della Chimica italiana e ha rassicurato la Fialc-Cisal in merito al piano industriale 2017-2020".

È quanto dichiara con cauto ottimismo Francesco Cavallaro, segretario generale della Cisal, dopo l'incontro di ieri mattina tra la multinazionale e l'organizzazione sindacale, rappresentata da Gualtiero Barletta e Massimo Pagliara, che chiedeva garanzie sul futuro dei lavoratori e dell'azienda.

"I dettagli del piano industriale - precisa Cavallaro - dovrebbero essere condivisi con le parti sociali entro il mese di ottobre. Intanto, l'Eni ha anticipato che verranno riconfermati gli investimenti nella Chimica verde, con il consolidamento della Chimica di base in particolare nel sito produttivo di Brindisi".

Edizione del
15 settembre
2016

Renzi e gli Usa,
l'abbraccio che uccide
di **Arturo Diaconale**

Il Titanic renziano
verso il naufragio
di **Claudio Romiti**

Enzo Tortora,
storia di un'infamia
di **Valter Vecellio**

Ricordando
Oriana Fallaci
di **Cristofaro Sola**

PPN: Il Partito dei
Padroni della Nazione
di **Mauro Mellini**

L'Europa dibatte
sull'uso del burkini
di **Soeren Kern (*)**

L'educazione di Stato
... sentimentale
di **Istituto Bruno Leoni**

Gioco duro, colpi bassi
di **Elide Rossi e Alfredo Mosca**

Etica e difesa
delle donne
di **Carlo Priolo**

Urgente la riforma
dell'editoria
di **Sergio Menicucci**

Ape, Cavallaro (Cisal):
polpetta avvelenata
di **Redazione**

Conversazione
con Andrea Satta
di **Federico Raponi**

Ostia Antica, Uto Ughi
incanta il pubblico
di **Riccardo Ragozzini**

Il problema dei radicali
di **Paolo Pillitteri**

L'antirazzismo come
terrore
di **Pietro Di Muccio de Quattro**

La filiera dei rifiuti:
il modello Conai
di **Elena D'Alessandri**

Articoli più letti

Le Cancellerie
controproducenti
di **Arturo Diaconale**
16 settembre 2016

Parisi: società civile
o Big Society?
di **Paolo Pillitteri**
16 settembre 2016

Polemiche
referendarie
di **Livio Ghersi**
16 settembre 2016

Una domanda al
Presidente Napolitano
di **Donato Robilotta**
16 settembre 2016

No, je ne suis pas
Charlie!
di **Maurizio Bonanni**
16 settembre 2016

Alcune riflessioni
sulle unioni civili
di **Titta Sgromo**
16 settembre 2016

A Vladivostok Russia e
Giappone lavorano
insieme. E l'Europa?
di **Mario Lettieri (*) e
Paolo Raimondi (**)**
16 settembre 2016

Cavallaro: "Iniziato
il consolidamento della
Chimica"
di **Redazione**
16 settembre 2016

Tocca all'Italia
salvare l'Europa
di **Cristofaro Sola**
16 settembre 2016

L'attualità e la società
in Norvegia
di **Domenico Letizia**
16 settembre 2016

ENI: CISAL, INIZIATO CONSOLIDAMENTO CHIMICA NEL NOSTRO PAESE =

Roma, 15 set. (Adnkronos/Labitalia) - ''L'Eni, complice l'utile positivo conseguito dalla partecipata Versalis nel primo semestre 2016, ha finalmente riconosciuto il valore strategico della chimica italiana e ha rassicurato la Fialc CIsal in merito al piano industriale 2017-2020''. E' quanto dichiara con cauto ottimismo Francesco Cavallaro, segretario generale della CIsal, dopo l'incontro tra la multinazionale e l'organizzazione sindacale, rappresentata da Gualtiero Barletta e Massimo Pagliara, che chiedeva garanzie sul futuro dei lavoratori e dell'azienda.

''I dettagli del piano industriale - precisa Cavallaro - dovrebbero essere condivisi con le parti sociali entro il mese di ottobre. Intanto, l'Eni ha anticipato che verranno riconfermati gli investimenti nella chimica verde, con il consolidamento della chimica di base in particolare nel sito produttivo di Brindisi''.

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
15-SET-16 16:29

Economia

Eni rassicura i sindacati: "Continueremo a investire nella chimica"

Presso la sede nazionale di Confindustria si è svolto un incontro fra i dirigenti di Eni e della partecipata Versalis e i sindacati, sul futuro della chimica in Italia



Redazione

15 SETTEMBRE 2016 18:53



BRINDISI - L'Eni non intende ridurre gli investimenti nel settore della chimica, che ha fra i suoi capisaldi il petrolchimico di Brindisi, attraverso la partecipata Versalis. Questa anzi dispone di nuove risorse da mettere in campo per i futuri investimenti. Sono state fornite importanti rassicurazioni alle organizzazioni sindacali nel corso di un incontro con i vertici della multinazionale e di Versalis che si è svolto ieri (14 settembre) presso la sede di Confindustria a Roma. In rappresentanza dei lavoratori c'erano le segreterie nazionali e le locali Rsu di Filtem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil, oltre ai rappresentanti della [Cisal](#) Chimici.

Il confronto era stato programmato lo scorso giugno, dopo che l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, annunciò la fine della trattativa per la cessione di un quota di maggioranza della società al Fondo Americano Sk Capital. Da quanto si apprende in una nota dei sindacati confederali, "Eni ha confermato che Versalis, anche con le recenti modifiche organizzative, è ritornata nel bilancio consolidato del gruppo e risponde direttamente all'Ad e nonostante ciò conserva le proprie autonomie di gestione e di scelte strategiche per il futuro seppur nell'ambito del Piano Industriale e finanziario della capogruppo".

I dirigenti di Versalis hanno "esaminato lo scenario macro economico e del settore chimico a livello mondiale e nazionale nonché delle proprie attività che nella sostanza conferma il quadro di contesto discusso lo scorso anno, che ha portato alle scelte di investimento del precedente Piano Industriale 2015-'18".

"Tali scelte - proseguono i sindacati - hanno consentito alla Società di anticipare e superare le previsioni di pareggio di bilancio, con un margine operativo positivo di 308 milioni di euro nel 2015 ed un parziale semestrale nel 2016 di 223 milioni di euro, fatto questo importante in quanto genera possibili risorse da mettere in campo per i futuri investimenti".

Le Segreterie Nazionali hanno sottolineato "la necessità di recuperare il quadro di relazioni Industriali ed il rapporto di fiducia con tutti i lavoratori messo alla dura prova da mesi di incertezza e decisioni aziendali sbagliate, la forte

I più letti di oggi

1

Da oggi le nuove Autori portuali: finito il tempo di chiacchiere



aspettativa da parte del sindacato di avere un nuovo piano Industriale e investimenti in grado di rendere sempre più competitiva l'Azienda, le produzioni di chimica tradizionale e di chimica verde, consolidando così i diversi siti produttivi e direzionali presenti nel Paese e quindi l'occupazione".

A detta del segretario generale della Fialc CisaI (rappresentata da Massimo Pagliara e Gualtiero Barletta), Francesco Cavallaro, "l'Eni, complice l'utile positivo conseguito dalla partecipata Versalis nel primo semestre 2016, ha finalmente riconosciuto il valore strategico della Chimica italiana". E' quanto dichiara con cauto ottimismo Francesco Cavallaro. "I dettagli del piano industriale - precisa Cavallaro - dovrebbero essere condivisi con le parti sociali entro il mese di ottobre. Intanto, l'Eni ha anticipato che verranno riconfermati gli investimenti nella Chimica verde, con il consolidamento della Chimica di base in particolare nel sito produttivo di Brindisi".

Le Parti infine hanno condiviso di riaggiornare la riunione ad un prossimo incontro per approfondire e discutere il Piano Industriale di Versalis, che sarà pronto secondo l'Azienda entro ottobre di quest'anno.

Argomenti: [Eni](#)

Tweet

Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia
JavaScript attivata.

Commenti

Notizie di oggi

I più letti della settimana

Autorità portuali, da giovedì si cambia: grande chance per Brindisi

"Recupere il patrimonio edilizio per far ripartire l'economia in città"

Da oggi le nuove Autorità portuali: finito il tempo delle chiacchiere

Edilizia pubblica: protocollo innovativo tra Arca Salento e Ance Brindisi

In Puglia quasi 86mila occupati in più nel secondo trimestre 2016

Il Gal "Terra dei Messapi" pronto per concorrere ai fondi comunitari

BRINDISIREPORT

CANALI

ALTRI SITI

APPS & SOCIAL

Eni, Cisa: inizia consolidamento chimica italiana

Dettagli piano condivisi con parti sociali entro ottobre

Roma, 15 set. (askanews) - "L'Eni, complice l'utile positivo conseguito dalla partecipata Versalis nel primo semestre 2016, ha finalmente riconosciuto il valore strategico della Chimica italiana e ha rassicurato la Fial Cisa in merito al piano industriale 2017-2020". E' quanto dichiara con cauto ottimismo Francesco Cavallaro, segretario generale della CISA, dopo l'incontro di questa mattina tra il gruppo italiano e l'organizzazione sindacale, rappresentata da Gualtiero Barletta e Massimo Pagliara, che chiedeva garanzie sul futuro dei lavoratori e dell'azienda.

"I dettagli del piano industriale, precisa Cavallaro, dovrebbero essere condivisi con le parti sociali entro il mese di ottobre. Intanto, l'Eni ha anticipato che verranno riconfermati gli investimenti nella Chimica verde, con il consolidamento della Chimica di base in particolare nel sito produttivo di Brindisi".

Did



Home

CISAL ▾

Organi nazionali ▾

Strutture territoriali ▾

Federazioni

Enti ▾

Enti bilaterali

Contatti

Sei qui: Home

Back

Cerca

Eni, Cavallaro. Iniziato il consolidamento della Chimica nel nostro Paese

 TI Dimensione Font  Stampa  Email  PDF 

Utilità

[Accordi interconfederali](#)
[Contratti \(CCNL\)](#)
[Convenzioni](#)
[Approfondimenti](#)
[Centro studi](#)
[Temi CISAL](#)

Media

[Comunicati stampa](#)
[Rassegna stampa](#)
[Galleria](#)
[Iniziative ed eventi](#)

L'Eni si impegna con i sindacati a investire su Chimica di base e Chimica verde, rinviando a ottobre la definizione del piano industriale 2017-2020.

Roma, 15 settembre 2016 – "L'ENI, complice l'utile positivo conseguito dalla partecipata Versalis nel primo semestre 2016, ha finalmente riconosciuto il valore strategico della Chimica italiana e ha rassicurato la FIALC [CISAL](#) in merito al piano industriale 2017-2020".

E' quanto dichiara con cauto ottimismo Francesco Cavallaro, Segretario Generale della [CISAL](#), dopo l'incontro di questa mattina tra la Multinazionale e l'organizzazione sindacale, rappresentata da Gualtiero Barletta e Massimo Pagliara, che chiedeva garanzie sul futuro dei lavoratori e dell'Azienda.

"I dettagli del piano industriale, precisa Cavallaro, dovrebbero essere condivisi con le parti sociali entro il mese di ottobre. Intanto, l'Eni ha anticipato che verranno riconfermati gli investimenti nella Chimica verde, con il consolidamento della Chimica di base in particolare nel sito produttivo di Brindisi".


 Pubblicato in [Evidenza](#)

 Etichettato con: [eni](#) [Cavallaro](#) [Cisal](#) [brindisi](#)

Altro in questa categoria: «[APE, Cavallaro \(CISAL\): Una polpetta avvelenata per i lavoratori, a vantaggio di banche e assicurazioni](#)»

[Torna in alto](#)

Usando Yahoo accetti che Yahoo e i suoi partners utilizzino cookies per fini di personalizzazione e altre finalità

Nuovo utente? Registrati | Entra | Aiuto

Fai di Yahoo la pagina iniziale

Mail | Yahoo



Cerca

Cerca sul web

Expedia.it VOLO + HOTEL = RISPARMIO PRENOTA ORA

AdChoices

HOME

QUOTAZIONI

MIO PORTAFOGLIO

NOTIZIE

VIDEO

FINANZA PERSONALE

CAMBIIVALUTE

TUTTI I TEMI

ULTIME NOTIZIE

SOLO SU YAHOO FINANZA

INFOGRAFICHE

LOBBY D'ITALIA

CLASSIFICHE E FOTO

VIDEONEWS

Inserisci simbolo

Cerca quotazioni

gio 15 set 2016 18:31 - I mercati italiani sono chiusi

Eni, Cisa: inizia consolidamento chimica italiana

askanews

Da Did | Askanews - 1 ora 57 minuti fa



Roma, 15 set. (askanews) - "L'Eni, complice l'utile positivo conseguito dalla partecipata Versalis nel primo semestre 2016, ha finalmente riconosciuto il valore strategico della Chimica italiana e ha rassicurato la Fiale Cisa in merito al piano industriale 2017-2020". E' quanto dichiara con cauto ottimismo Francesco Cavallaro, segretario generale della CISAL, dopo l'incontro di questa mattina tra il gruppo italiano e l'organizzazione sindacale, rappresentata da Gualtiero Barletta e Massimo Pagliara, che chiedeva garanzie sul futuro dei lavoratori e dell'azienda.

"I dettagli del piano industriale, precisa Cavallaro, dovrebbero essere condivisi con le parti sociali entro il mese di ottobre. Intanto, l'Eni ha anticipato che verranno riconfermati gli investimenti nella Chimica verde, con il consolidamento della Chimica di base in particolare nel sito produttivo di Brindisi".



Al momento non sono disponibili commenti

Leonardo: intesa con Argentina su hi-tech e progetti comuni Askanews - 3 minuti 44 secondi fa

Moretti: "accordo testimonia nostra proiezione internazionale" ... Altro »



Cuoio di Toscana presenta "Niente per Caso" - Consorzio Vero Cuoio Italiano Pubblicità
Caterina Murino è l'attrice protagonista del nuovo cortometraggio del Consorzio Vero Cuoio Italiano che rende omaggio al sistema moda italiano.

Coldiretti, in etichetta alimenti indicare anche origine Askanews - 3 minuti 44 secondi fa

Bene reintroduzione dello stabilimento di produzione ... Altro »

Ag. Entrate, anche online rimborso canone Tv non dovuto Askanews - 4 minuti 28 secondi fa

Roma, 15 set. (askanews) - Da oggi i contribuenti che hanno versato tramite addebito sulla bolletta elettrica il canone Tv non dovuto possono chiedere il rimborso direttamente online, utilizzando l'applicazione disponibile sul sito internet ... Altro »

AdChoices

COSÌ PUOI RISPARMIARE PER QUALCOSA DI SPECIALE

Expedia.it

PIATTAFORMA DI TRADING



Fai trading ora

Navigazione intuitiva con una piattaforma di trading pluripremiata. Maggiori informazioni su IG.com Altro »

AZIONI IN EVIDENZA

Riflettori su Piazza Affari

Nome	Prezzo	Var.	% Var.
Finmeccanica		0,00	0,00%
Unicredit	2,09	-0,048	-2,25%
Intesa Sanpaolo	2,08	0,00	0,00%
Banca MPS	0,2228	-0,0012	-0,54%
Telecom Italia	0,7535	+0,0035	+0,47%
Eni	13,21	+0,06	+0,46%
Enel	3,942	+0,024	+0,61%
Mediaset	2,74	-0,01	-0,36%
Fiat		0,00	0,00%

I titoli del Ftse Mib »

TITOLI CALDI

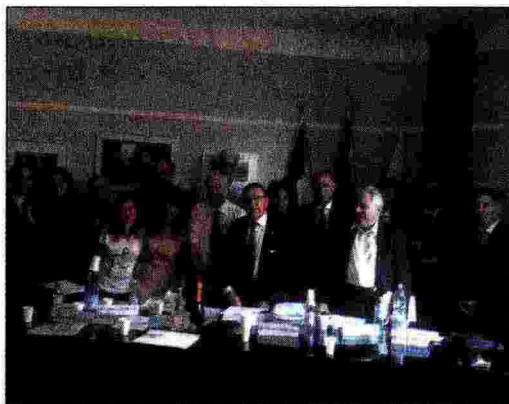
I più scambiati

Il 14 ottobre l'appuntamento clou per i revisori con il secondo congresso italo-europeo

Revisione nel segno dell'Europa

Nella formazione obbligatoria la svolta per i professionisti

Con la delibera votata all'unanimità si apre il 14 ottobre prossimo a Brescia il congresso italo-europeo. Forte l'invito dell'Istituto a tutti gli iscritti e in particolare ai delegati regionali e provinciali dell'Istituto a partecipare all'importante evento che segnerà la svolta della categoria e dell'attività professionale del revisore legale, come sottolineato dallo stesso presidente dell'Inrl, Virgilio Baresi: «Sarà l'appuntamento-clou che sancisce la svolta professionale dei revisori legali che si dovranno attenere alla innovativa regolamentazione fortemente ispirata ai dettami dell'Unione europea e alla formazione obbligatoria che si impone per l'attività». E proprio dal consiglio nazionale tenutosi nei giorni scorsi a Roma sono giunte significative conferme alla coesione dell'Inrl con l'unanimità raggiunta non solo sul congresso italo-europeo di Brescia ma pure su tutti gli altri punti all'ordine del giorno previsti come l'approvazione dell'ingresso di due nuovi consiglieri nazionali, Paolo Brescia di La Spezia e Davide Del Grasso di Siena a conferma di una equa ed efficace distribuzione territoriale dei componenti del consiglio che ha pure approvato l'ingresso di Raffaele Manna quale delegato della provincia di Roma, indicato dal vicesegretario generale dell'Inrl, Paola Carnevale. «Si è trattato», ha evidenziato il presidente dell'Inrl Virgilio Baresi, di uno dei più proficui consigli che l'Istituto abbia svolto negli ultimi anni, con l'innesto di forze nuove, positive e fortemente motivate a dare un tangibile contributo alla crescita della nostra casa comune. La unanime e ferma volontà a cooperare, ad esempio, per qualificare ancor di più la nostra attività nella formazione, nei rapporti con gli ordini professionali e la necessità condivisa di coinvolgere i territori con un efficace confronto con la rete dei delegati che agiscono a livello locale, rappresentano la dimostrazione della forza e dell'energia che l'Inrl intende mettere in atto in Italia ed in Europa. E la prima ribalta di alto profilo sarà proprio il congresso italo-europeo che terremo dal 13 al 15 ottobre a Brescia, alla presenza di esponenti istituzionali italiani ed europei e rappresentanti del mondo professionale come la Confassociazioni e la Confimprese. Ecco perché confidiamo in un'alta partecipazione dei revisori iscritti che, presenziando, potranno beneficiare di 10



Il Consiglio nazionale Inrl riunitosi la scorsa settimana



Da sinistra, Raffaele Manna (nuovo delegato Inrl provincia di Roma), Ubaldo Procaccini (segretario generale Inrl), Virgilio Baresi (presidente Inrl), Davide Del Grasso e Paolo Brescia (nuovi consiglieri nazionali Inrl)

crediti formativi». Nel corso del consiglio nazionale sono state confermate le deleghe indicate prima dell'estate: al vicepresidente Inrl, Gaetano Carnesale, è stata riconfermata la delega per i rapporti con gli enti locali, con la Commissione Mef e con la Sdl, al vicepresidente Katia Zaffonato la delega per i rapporti con gli enti previdenziali, al segretario generale Ubaldo Procaccini, il proselitismo, al consigliere Franco Gaslini la internazionalizzazione, al consigliere Luigi Maninetti i rapporti con il Parlamento, a Maria Luisa Manca le pari opportunità, a Mattia Lettieri lo sviluppo della finanza, a Ciriaco Monetta lo sviluppo dell'economia nel sud Italia e al consigliere Michele Giannattasio il coordinamento del Comitato scientifico.

E a proposito di questo prestigioso organismo presieduto da Rainer Masera (che è stato ministro del bilancio nel governo Dini e attualmente rettore della facoltà

di economia all'Università G. Marconi di Roma), Giannattasio ha illustrato in una breve ed esauriente relazione le modalità e gli obiettivi del comitato evidenziando che «Sarà prioritario per l'Istituto calendarizzare gli incontri del comitato scientifico programmando le tematiche di maggior rilievo per la tutela della professione di revisore legale perché avvalersi del contributo intellettuale degli eminenti personaggi che lo compongono anche sul ruolo da rivendicare per la categoria dal punto di vista giuridico può rappresentare la chiave di volta per l'attività dell'Inrl a sostegno della professione». La posizione del consigliere Giannattasio è stata condivisa da tutto il consiglio nazionale e proprio la tematica delle riunioni sarà oggetto di approfondimenti nella prossima riunione del comitato scientifico, che si terrà la prossima settimana nella sede Inrl a Roma.

Sempre durante il consiglio nazionale, il presiden-

te dell'Istituto, Baresi, ha annunciato che Caterina Garufi, magistrato dell'ufficio legislativo del ministero di giustizia, ha accettato di assumere l'incarico di direttore scientifico dei corsi di formazione Inrl per la Fondazione «O. Bertucci» dell'ordine dei consulenti del lavoro di Roma. Mentre il vice presidente dell'Istituto, Gaetano Carnesale, ha portato all'attenzione del CN la nuova normativa contenuta nel decreto 175 e pubblicata già in *Gazzetta Ufficiale*, relativa alla fallibilità delle partecipate, che stabilisce nuove responsabilità per i revisori legali. Si tratta di una tematica che andrà seguita da vicino per fornire pronte risposte agli iscritti. Nel prosieguo del consiglio nazionale, il presidente dell'Istituto ha poi anticipato i contenuti ed il programma del congresso italo-europeo di Brescia nel quale, accanto ai saluti del presidente del Microcredito, Mario Baccini, del presidente di Confassociazioni, An-

gelo Deiana, del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella e del presidente di Confimprese Italia, Guido D'Amico, sono previste una relazione centrale tenuta da Caterina Garufi e una relazione tecnica di Anna Ruggeri, consulente dell'Inrl presso la commissione Mef. Altro momento rilevante del congresso di Brescia sarà la sottoscrizione del primo contratto collettivo di lavoro italo-europeo per i revisori legali, grazie all'accordo raggiunto dall'Inrl con la *Cisal*, contratto che decorrerà dal 1° gennaio 2017, con l'entrata in vigore della nuova formazione obbligatoria per i revisori legali. «Un esempio di lungimiranza», ha commentato Baresi, «a beneficio delle attività professionali dei revisori iscritti. In particolare si tratta di uno schema contrattuale migliorativo rispetto al passato, disegnato per un soggetto professionale come il revisore che è garante della terzietà, con specifiche competenze fiscali e nel lavoro. Con questa stipula daremo un ulteriore valore aggiunto all'Inrl, favorendo le iniziative che intendiamo avviare nel proselitismo, per avvicinare soprattutto giovani revisori legali al nostro Istituto». Il prossimo consiglio nazionale, su proposta del presidente Baresi, è stato fissato proprio in occasione del congresso italo-europeo a Brescia e sarà permanente fino alla chiusura del congresso.

REVISORI NEWS

Prolungata la fruibilità dei corsi di formazione Inrl

La segreteria dell'Inrl comunica a tutti gli iscritti che l'iscrizione ai corsi Inrl 2016 è stata prolungata e la fruibilità dei corsi online prorogata fino al 18 dicembre 2016. Pertanto l'iscrizione è possibile anche a corsi iniziati in quanto ogni lezione pubblicata, rimane fruibile per tutta la durata del corso. Seguendo le modalità indicate per ogni corso, l'Istituto riconosce 15 crediti formativi professionali (Cfp) con rilascio di attestato valido per l'adempimento dell'obbligo di formazione previsto dal Regolamento degli iscritti all'Inrl - Regolamento Formazione. Il programma prevede il corso-base sulla revisione legale delle società, i nuovi Principi di revisione Isa (Italia) ed il corso pratico sulle carte di lavoro e nozioni di bilancio Ias e consolidato.
www.revisori.it

Ordini, gli organi di revisione soggetti a norme della p.a.

Da una attenta analisi riportata recentemente dagli organi di stampa circa la normativa che attiene i controlli contabili negli ordini, è stato evidenziato che in base alle disposizioni della legge 247/2012 in materia di controllo dei revisori negli ordini forensi, viene esplicitato che l'organo revisionale degli ordini è assoggettato alle norme sul controllo contabile degli enti pubblici in generale, prevedendo in particolare che il «Collegio dei revisori», va inteso espressamente come «organo» al quale è affidata la verifica della gestione patrimoniale e che tale verifica deve essere eseguita secondo le regole previste per gli enti pubblici, come armonizzate in base alla disciplina del dpr 97/2003.
www.gazzettaufficiale.it

Pagina a cura di
INRL
(Istituto Nazionale Revisori Legali)
Sede legale: Via Gonzaga, 7 20121 - Milano
Sede amministrativa:
Piazza della Rotonda, 70 - 00186 Roma
Ufficio di Rappresentanza:
Rue de l'Industrie, 42 - Bruxelles
email: segreteria@revisori.it
www.revisori.it

Oggi il voto dei lavoratori

Autista-bigliettaio sui bus La rabbia dei sindacati «Nessun accordo raggiunto»

TRENTO L'assessore provinciale ai trasporti, Mauro Gilmozzi, ha percorso un po' i tempi. Un po' troppo vista la reazione imbufalita dei sindacati. «Tutti buoni a farsi belli con le penne del pavone o a fare i conti senza l'oste» attacca Nicola Petrolli, segretario generale della Uiltrasporti. Gli fanno eco i colleghi che, in comunicato unitario di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa **Cisal** e Orsa, chiariscono che «non è stato raggiunto alcun accordo sulle misure antievasione e sicurezza. Abbiamo elaborato un'ipotesi che dovrà essere approvata dai lavoratori». Poi la puntualizzazione: «Comunque il primo passo è il potenziamento dell'organico». L'appuntamento per sottoporre la delicata questione ai lavoratori con un referendum è fissato per oggi a Trento e domani a Rovereto. Ma l'assessore già mercoledì in consiglio provinciale ha anticipato la «rivoluzione» nel sistema di controllo e vendita dei biglietti sui bus, che verranno effettuati direttamente dagli autisti. E Gilmozzi ha anche parlato di date: si partirà entro ottobre. Una fuga in avanti che non è piaciuta ai sindacati: «Ha messo il carro davanti ai buoi. Resta da capire con chi ha concordato misure così dettagliate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi il voto dei lavoratori

Autista-bigliettaio sui bus La rabbia dei sindacati «Nessun accordo raggiunto»

TRENTO L'assessore provinciale ai trasporti, Mauro Gilmozzi, ha percorso un po' i tempi. Un po' troppo vista la reazione imbufalita dei sindacati. «Tutti buoni a farsi belli con le penne del pavone o a fare i conti senza l'oste» attacca Nicola Petrolli, segretario generale della Uiltrasporti. Gli fanno eco i colleghi che, in comunicato unitario di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa **Cisal** e Orsa, chiariscono che «non è stato raggiunto alcun accordo sulle misure antievasione e sicurezza. Abbiamo elaborato un'ipotesi che dovrà essere approvata dai lavoratori». Poi la puntualizzazione: «Comunque il primo passo è il potenziamento dell'organico». L'appuntamento per sottoporre la delicata questione ai lavoratori con un referendum è fissato per oggi a Trento e domani a Rovereto. Ma l'assessore già mercoledì in consiglio provinciale ha anticipato la «rivoluzione» nel sistema di controllo e vendita dei biglietti sui bus, che verranno effettuati direttamente dagli autisti. E Gilmozzi ha anche parlato di date: si partirà entro ottobre. Una fuga in avanti che non è piaciuta ai sindacati: «Ha messo il carro davanti ai buoi. Resta da capire con chi ha concordato misure così dettagliate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intesa, che prima era stata ben accolta, è saltata in seguito al vaglio delle assemblee sindacali

Amt, ormai è crisi nera Salta l'accordo con i sindacati

Il presidente Lungaro: "Stiamo facendo di tutto per rimettere in piedi l'azienda"

CATANIA - Vertenza ancora aperta in Amt, con conseguenti disagi per il trasporto pubblico. Non si fermano le polemiche in relazione all'Azienda metropolitana trasporto e alla sua gestione, rinforzate al contrario da una comunicazione, apparsa pure sulla pagina facebook dell'azienda con la quale si conferma che, a causa del ridotto numero, il servizio potrà subire intoppi. "Si avvisa l'utenza che, a causa dell'attuale carenza di autobus - si legge - il servizio invernale sarà notevolmente ridotto. L'azienda si scusa per il disagio arrecato, e si impegna a risolvere in tempi rapidi le predette difficoltà".

Un'ammissione che ha sin da subito scatenato le dure reazioni dei sindacati, in particolare di quelli autonomi, Fast Confasal e Faisa **Cisal**, le stesse sigle che hanno proclamato lo sciopero di 24 ore per il prossimo lunedì, 19 settembre.

"Quanto comunicato dall'Amt ieri alla cittadinanza - scrivono i due rappresentanti sindacali, Giovanni Lo Schiavo e Aldo Moschella in una nota congiunta - è l'amara e triste conclusione di una vicenda surreale, una vergogna tutta catanese, e con essa la prova provata di come la politica locale, l'amministrazione comunale e il presidente Lungaro, abbiano fallito, avendo sottovalutato la crisi della partecipata e quindi dovranno assumersi la responsabilità nei confronti dei Ca-



tanesi e dei lavoratori di aver mandato al macero un'azienda che doveva e poteva essere, invece, punto di riferimento trasportistico pubblico urbano, almeno, per buona parte dell'aria metropolitana di Catania".

Un'impasse di cui è consapevole il presidente Carlo Lungaro che risponde ai sindacati, evidenziando come la società stia facendo di tutto per risanare i conti e rimettere in piedi il servizio. "Questa è la situazione - ammette il presidente Lungaro - ma noi stiamo facendo di tutto per recuperare e rimettere in piedi l'azienda".

Nel frattempo, però, sembra naufragare anche l'accordo sottoscritto tra vertici Amt e Cgil, Cisl, Uil e Ugl, che prevedeva la riduzione delle linee, che da 50 passeranno a 35, ma anche l'acquisto di nuovi mezzi - 104 entro giugno 2017 - nonché importanti ri-

sparmi per quanto riguarda il personale, e maggiori ricavi da vendita dei tagliandi e da lotta ai furbetti del biglietto che, in città, pare siano ancora la stragrande maggioranza, maggiori economie con la dismissione dei fitti e il trasferimento di tutto a Pantano D'Arce.

L'intesa, inizialmente accolta dai sindacati confederali, è stata rispedita al mittente dopo il vaglio delle assemblee sindacali. "Abbiamo sottoposto ai nostri iscritti le modifiche all'ordine di servizio 38 che avevamo inserito nell'accordo - spiega Giuseppe Scannella, segretario cittadino dell'Ugl - ma l'assemblea dei lavoratori non lo ha digerito e questo ci ha portato a dare parere negativo all'azienda".

Melania Tanteri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: "L'azienda doveva e poteva essere un punto di riferimento"



Lavoro e rappresentanza

IN COLLABORAZIONE FRA CISAL E QDS PER LA CAMPAGNA ETICA "RISORGIMENTO SICILIA"

La cooperativa Genesi ha licenziato quaranta operatori dopo la cessazione del servizio affidato dal Comune nel 2012

Assistenza domiciliare, a Catania tanti tagli stanno snaturando la natura del servizio

Gulisano, Cisa Terziario: nell'80% dei casi colpite lavoratrici unica fonte di reddito in famiglia



La Cooperativa Sociale Genesi di Messina, che espletava il servizio di assistenza domiciliare agli anziani, previsto dalla L. R. 22/86 e richiamato dalla Legge Quadro n. 328/2000, ha provveduto al licenziamento degli Operatori socio assistenziali impiegati nel servizio in favore degli utenti del comune di Catania. Il motivo del licenziamento è la cessazione del servizio di appalto affidato dal Comune di Catania nel novembre del 2012.

"Il paradosso - dichiara Nino Gulisano (nella foto), componente della Segreteria Provinciale di CISAL Terziario di Catania - è che, in contemporanea all'esaurimento del servizio di assistenza domiciliare della Legge 328/2000, è stato implementato lo stesso servizio, stavolta finanziato con risorse provenienti dai fondi

PAC (Piano di Azione per la Coesione), mentre l'amministrazione comunale non ha tenuto conto della sorte dei lavoratori e degli utenti, nonostante l'allarme da noi lanciato già a ottobre dello scorso anno. La svista dell'amministrazione quindi - continua Gulisano - si è trasformata in un arma a doppio taglio: da una parte si sono persi 40 posti di lavoro, dall'altra 160 utenti appartenenti alle cosiddette fasce deboli subiranno enormi disagi rischiando addirittura di non poter più usufruire del servizio dovuto e considerato tra l'altro servizio essenziale".

"Il rammarico cresce a dismisura, se si considera che gli stessi operatori che hanno perso il lavoro e che con grande professionalità e senso del dovere erogavano il servizio essenziale alle fasce deboli, sono da

considerarsi anch'essi fasce deboli; si pensi che la quasi totalità dei lavoratori è di sesso femminile, di cui oltre l'80% è composto da madri di famiglia che procuravano l'unico reddito in casa, insomma" - commenta ancora amareggiato Gulisano. "L'ennesimo disastro sociale a Catania è servito!"

"Adesso - conclude Gulisano - continueremo



l'interlocuzione già da tempo avviata con l'Assessore comunale al Welfare, Angelo Villari, nella speranza che la volontà e l'impegno che finora l'Assessore ha manifestato si concretizzi effettivamente, ripristinando il servizio a beneficio di lavoratori e utenti".

Gli ex lavoratori, intanto, si preparano alla protesta, al pari di altri colleghi che, in lungo e in largo nell'Isola, affrontano la medesima situazione di disagio, mentre le famiglie che godevano dei servizi non sanno a chi affidarsi, con gravi disagi di ordine economico e socio assistenziali, legati alle condizioni dei propri familiari. Una dimostrazione che conferma l'iniquità dei tagli attuati in maniera lineare, senza tenere conto delle effettive esigenze dei cittadini bisognosi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

REGIONE ATTESA VANA

Deserta la riunione sull'ex Bat esplode la rabbia dei sindacati

● Un'inutile attesa nella sede dell'assessorato regionale del Lavoro. Era previsto per ieri l'incontro convocato dall'assessore **Sebastiano Leo** per discutere della vertenza ex Bat. Si sarebbe dovuto parlare di «welfare to work», il programma di riqualificazione professionale a cui iscrivere gli oltre 200 operai che nel 2010 migrarono dalla Bat alle società Hds, Ip-Korus e Jacobucci: sei anni dopo si ritrovano senza lavoro e senza ammortizzatori sociali.

Il guaio è che ieri a Bari, i sindacati non hanno trovato nessuno. **Fernando Vergine** (Failms Cisl) è duro: «Nessuno ci ha saputo dire dove fosse la riunione. Non c'erano né l'assessore né Leo Caroli (presidente della task force regionale sul lavoro, ndr)», dice. «Ci hanno convocato e non si sono fatti trovare. Incomprensibile». Versione sostanzialmente confermata anche dalle altre organizzazioni sindacali convocate: «Eravamo lì, nessuno sapeva dell'incontro. Abbiamo atteso un po' e poi siamo andati via», dicono.

L'assessore Sebastiano Leo dice di aver avvisato la segreteria degli impegni in programma alla Fiera del Levante: «Avevo comunicato in anticipo la mia assenza e comunque erano presenti i funzionari dell'assessorato». Il presidente della task force, **Leo Caroli**, parla di «incidente di percorso. I rappresentanti di Regione e task force erano lì in sede. Non so dire perché i sindacati siano andati via. Era l'occasione per avviare le procedure di welfare to work, era presente tutta la macchina amministrativa. Un passaggio necessario per offrire a questi lavoratori un'opportunità di reinserimento nel mercato del lavoro. E per farsi trovare pronti se il sito della ex Bat dovesse trovare nuove opportunità di reindustrializzazione. Se così fosse, la Regione sarebbe pronta a fare la sua parte». Ora tutto è rinviato al 27 settembre, quando le parti sociali si incontreranno a Roma (Mise) insieme a Comune e Regione.



Ma i sindacati frenano «Non c'è nulla di ufficiale» Spiazzati dalle anticipazioni dell'assessore

Ha creato sconcerto e imbarazzo tra i vertici sindacali l'anticipazione dell'assessore provinciale ai trasporti Mauro Gilmozzi, che mercoledì in aula, rispondendo a un'interrogazione, ha svelato i contenuti dell'accordo siglato con la Trentino Trasporti la settimana scorsa. Non perché sia un segreto, la proposta di massima è infatti già stata illustrata ai lavoratori, ma perché si tratta ancora di una proposta, non firmata ufficialmente. E soprattutto perché il passaggio decisivo sarà il voto dei diretti interessati, gli autisti, chiamati a esprimersi con un referendum. I dipendenti di Trento voteranno oggi, quelli di Rovereto lunedì. I segretari provinciali Stefano Montani (Flit Cgil), Massimo Mazzarano (Fv Cisl), Nicola Petrolli (Ultrasporti), Michele Givoli (Falsa Cisa) e Roberto Pedrotti (Orsa) ieri hanno diramato un comunicato stampa congiunto in cui ribadiscono che nulla è ancora deciso. Definiscono l'uscita di Gilmozzi una «fuga in avanti» e piuttosto che rimarcare gli oneri, in particolare l'obbligo di vendere i biglietti a bordo e l'indicazione di non ripartire se l'eventuale



Gli autisti in futuro verranno separati dall'utenza con una divisione in plastighass isolata solo da un foro per permettere la vendita dei biglietti a bordo

«portoghese» non vorrà scendere dal mezzo, preferiscono ribadire i vari aspetti: stabilizzazione dell'organico degli autisti del servizio urbano di Trento con miglioramento dei turni di lavoro.

I sindacalisti sottolineano di aver sempre richiesto di condividere soluzioni a questi problemi, su cui da mesi si sta la-

vorando, ma invitano anche a non dare le decisioni per già assunte. «Siamo inflessibilmente cercando di combattere sia l'evasione tariffaria, sia gli episodi di violenza a danno del personale e le misure che abbiamo unitariamente condiviso proprio con l'assessore, come l'intensificazione dei controlli a bordo, l'installazione di te-

lecamere, l'attivazione del sistema di localizzazione del mezzo in tempo reale, la protezione fisica dell'autista con paratie in plexiglass con apertura dall'interno», ricordano. Gilmozzi da parte sua si dice dispiaciuto per aver parlato prima del referendum interfe-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'europarlamento difende il servizio universale. Sindacati verso lo sciopero

«No al recapito alternato»

Il Parlamento europeo "boccia" la consegna della posta a giorni alternati. Ieri a Bruxelles la maggioranza degli eurodeputati si è espressa sulla direttiva sui servizi postali votando a favore del mantenimento del «servizio universale», ovvero di un recapito postale garantito in tutti i giorni lavorativi. Soddisfatto l'eurodeputato del Trentino Alto Adige Herbert Dorfmann: «Poste Italiane - sottolinea - minaccia ormai da tempo di ridurre la consegna della posta a soli tre giorni in settimana nelle aree a scarsa densità di popolazione. Con questi criteri, in Alto Adige più della metà della popolazione della posta venga garantito anche nelle aree rurali e isolate. Con il voto di oggi in Parlamento europeo è stato ribadito che la consegna della posta è un servizio pubblico e che, in quanto tale, ha un impatto significativo sulla qualità della vita, soprattutto nelle zone rurali. Si tratta di una decisione che aumenta la pressione su Poste Italiane, a cui si chiede perlomeno di assicurare la consegna giornaliera dei quotidiani». Poste Italiane, però, appare decisa ad andare per la sua strada ampliando l'applicazione del servizio a giorni alterni che penalizza soprattutto le aree meno densamente abitate, come la nostra. Tutto ciò nonostante i risultati, almeno da un punto



Il Parlamento europeo dice non alla consegna della posta a giorni alterni

di vista del servizio all'utente, siano tutt'altro che positivi. Il nuovo sistema a giorni alterni era stato applicato in via sperimentale in provincia di Rovigo, a Occhiobello e Castelmasa. «Sin dalla partenza il nuovo modello organizzativo di recapito ha mostrato di avere molti limiti - sottolinea Marcello Caravello, segretario **Faiip-Cisal** per il Nord-Est - e ancor peggio è andata quando il servizio alternato è stato introdotto, per esempio, a Belluno: i portaflettere non ce la fanno a consegna-

re tutto e questo provoca giacenze. Eppure Poste prosegue con il suo programma: in questi giorni è la volta della provincia di Vicenza e in parte di Padova e Venezia. Secondo i piani a marzo toccherà, ultimi in Italia, il Trentino, l'Alto Adige e Treviso». La nostra provincia rischia di essere particolarmente penalizzata perché molti comuni non raggiungono i 200 abitanti per chilometro quadrato, parametro sotto il quale scatta il servizio alternato puro (cioè tutta

la posta viene consegnata un giorno sì e l'altro no). Anche nei centri maggiori - come Trento, Rovereto, Riva, Pergine - entrerà il vigore il sistema di recapito a giorni alterni, ma è previsto il «servizio plus» che consegnerà la posta più importante (raccomandate, posta prioritaria, giornali) anche nei giorni senza recapito ordinario.

Le voci contrarie a questo modello organizzativo però si moltiplicano. Ieri è arrivato l'autorevole (ma tardivo) no del Parlamento europeo deciso a difendere il servizio universale. Sul piede di guerra ci sono anche i sindacati Slp-Cisl, Slc-Cgil, **Faiip-Cisal**, Confal Com e Ugl Com che, dopo un incontro con l'Ad di Poste Francesco Caio hanno dichiarato la mobilitazione. I sindacati criticano la riorganizzazione del servizio di recapito e logistica e propongono uno stop per introdurre dei correttivi. L'Azienda invece è decisa a proseguire. Ma i sindacati sono preoccupati anche per il passaggio di Poste sotto l'ala di Cassa depositi e prestiti: «Si va verso lo sciopero nazionale - sottolinea Caravello - contro la decisione del governo di privatizzare Poste Italiane, solo per fare cassa; contro la mancanza di investimenti previsti dal piano industriale Per le modifiche sostanziali al progetto Pcl sulla riorganizzazione del recapito e della logistica; contro una logica legata al profitto che compromette la socialità del servizio e l'unicità aziendale».



LA VERTENZA

Iacobucci Mk e Sebastiano Leo non si presentano. Le organizzazioni: «Una passeggiata inutile»

Vertice sull'ex Bat ditta e assessore disertano l'incontro con i sindacati



di Pierpaolo SPADA

È davvero raro che a un tavolo sulla vertenza ex Bat si registri la presenza di tutti gli invitati. Ma è ancor più raro che allo stesso risulti assente anche l'istituzione che lo ha convocato.

E' successo ieri a Bari, in Regione. All'appuntamento preparatorio delle 13 in vista del vertice ministeriale del 27, come l'azienda Iacobucci Mk, non si è presentato nemmeno l'assessore al Lavoro, Sebastiano Leo.

I sindacati hanno atteso circa 30 minuti invano, poi sono andati via.

Mancate comunicazioni tra uffici? Forse. Intanto, non è difficile immaginare quale possa essere stata la reazione dei lavoratori oltreché dei sindacalisti - i segretari di FiomCgil, FimCisl e UilmUil e Failms **Cisal** Lecce, rispettivamente, Annarita Morea, Maurizio Longo, Piero Fioretti e Fernando Vergine - che ieri si sono recati a Bari.

Ogni tavolo ministeriale, sulle vertenze di lavoro, è pre-

ceduto da quello territoriale. La Regione aveva convocato quello in programma ieri alla fine della scorsa settimana a seguito della tempestiva convocazione giunta dal ministero dello Sviluppo economico il giorno prima (7 settembre) della visita a Lecce del premier Matteo Renzi al quale i lavoratori ex Bat si erano appena rivolti con una lettera via mail per chiedere un incontro anche solo di pochi minuti.

Sono vittime di una riconversione propagandata, ma

mai effettivamente attuata. E 154 sono gli ultimi fra gli operai ad esser stati licenziati e poi, da maggio scorso, riposti in mobilità.

«Ennesima presa in giro. Un altro viaggio inutile. E' vergognoso l'atteggiamento che ci è stato riservato da parte della Regione. Ci sentiamo offesi come i lavoratori. Questo è il livello di attenzione reale su questa vertenza che da anni si trascina senza che alcuna istituzione sappia produrre anche una sola soluzione», afferma Vergine (FailmsCisal).

«Noi abbiamo aspettato in Regione per mezz'ora. Nessuno sapeva nulla di questo tavolo. Abbiamo dunque provato a contattare i responsabili ma nessuno ci ha risposto. Solo quando noi siamo andati via - spiega Morea (Fiom) - siamo stati ricontattati dalla Regione che ci ha comunicato che Leo Caroli (task force) era di rientro da Brindisi. Se qualcuno ci avesse avvisato prima avremmo aspettato come altre volte è accaduto».

Sulla stessa linea tutti i sindacalisti che avrebbero dovuto partecipare all'incontro. «Una passeggiata inutile. Siamo stati richiamati quando, di ritorno a Lecce, eravamo già a Polignano a Mare. Non lo sappiamo - aggiunge Fioretti (Uilm) - se il tavolo sarà riprogrammato. Avrebbe dovuto essere un tavolo necessario a tornare a discutere della vertenza in vista del tavolo a Roma del 27. Con la Regione avremmo dovuto discutere e individuare una posizione condivisa da rappresentare poi, appunto, al ministero. A questo punto vedremo che succederà. Di sicuro, - conclude Fioretti - noi da Roma aspettiamo risposte».



Disagi anche a Tropea

La parafarmacia sospende il servizio di pagamento ticket

Clientela allontanata da code, lamentele e litigi e i proprietari si vedono costretti a dire basta

Annarita Castellani
TROPEA

Da lunedì il servizio gratuito di prenotazione e pagamento ticket presso la parafarmacia di via Libertà è stato sospeso fin quando non verrà migliorato il nuovo sistema informatico. «Una decisione - ha spiegato il proprietario Michele Pugliese - scaturita in seguito alle innumerevoli lamentele e litigi, verificatisi anche qui nella parafarmacia, da parte della clientela stanca dei continui disservizi che si verificano presso l'ufficio ticket dell'ospedale di Tropea e poco rispettosa della fila. Il servizio, che da tre anni garantivamo per nostra scelta in modo gratuito, altro non era che un supporto per lo sportello del presidio ospedaliero cittadino che dovrebbe garantire il normale espletamento delle pratiche. Purtroppo, sistematicamente - ha sottolineato Pugliese - i dipendenti dello sportello sanitario al verificarsi di ogni problema chiudono il servizio dirottando la fila qui da noi. Di conseguenza il supporto che fornivamo esclusivamente dalle 16 alle 19 è dive-

nuto una consuetudine fin dalla mattina, generando la medesima fila dell'ufficio ticket e il mancato incasso da parte della parafarmacia stessa, i cui impiegati per fornire il servizio dovevano abbandonare il bancone e dedicarsi ai ticket. Tale servizio, per il quale non abbiamo mai chiesto alcun contributo a nessuno, ha gravato mensilmente sulle nostre tasche per circa 500 euro al mese, spese relative all'acquisto del toner per la stampante laser».

Ad accentuare le lungaggini, è poi subentrata in luglio



Michele Pugliese
**«Ai mancati incassi
si aggiungevano
500 euro di spese
ogni mese»**

l'uniformazione a livello regionale delle prenotazioni mediante un nuovo programma. «Questo - ha ribadito Pugliese - ha comportato un allungamento dei tempi di prenotazione, che da circa 10 minuti sono passati a 25 per utente. Come se non bastasse, alla già nota lentezza degli operatori allo sportello ospedaliero, si è aggiunta quella del nuovo sistema, creando spesso esasperazione da parte dell'utenza costretta a perdere giornate intere. In ospedale, infatti, già dalle 6 del mattino si forma la fila per prendere il numero e, vigendo la continuità numerica, l'attesa si protrae spesso per diversi giorni prima di poter regolarizzare le prestazioni sanitarie».

Le difficoltà dello sportello «sono comunque state superate in qualche modo proprio dal nostro servizio erogato fuori dall'orario che avevamo deciso di stabilire - ha spiegato Pugliese -. Spesso, infatti, la fila si componeva di persone anziane, pazienti oncologici e donne incinte. Persone che di certo non ti viene in mente di rimandare indietro». «



L'ufficio ticket dell'ospedale di Tropea. La sanità pubblica da settimane non riesce neanche a far pagare i cittadini-utenti

È successo anche questo

Il 26 luglio una rissa

Allo sportello dell'ospedale
● L'ultimo intervento delle forze dell'ordine in ordine di tempo per sedare i disordini allo sportello ticket dell'ospedale risale allo scorso 26 luglio, pochi giorni dopo l'entrata in vigore del nuovo sistema informatico cup-ticket per la prenotazione e riscossione. Ciò

aveva spinto il segretario provinciale **Cisal** Filippo Curtosi a puntare il dito contro l'idea di rinnovamento voluto dall'Azienda sanitaria, la cui messa in opera «non risponde concretamente alle necessità degli utenti e costringe centinaia di persone in file interminabili». (a.c.)





Rosario Rummolo prosegue nella sua protesta. È incatenato a un pilone dell'Autostazione

A Castrovillari il sindacato garantisce assistenza a Rummolo

Non c'è stata l'auspicata svolta L'autista continuerà a protestare

Invocato un incontro tra le diverse parti coinvolte nella vicenda

Angelo Biscardi
CASTROVILLARI

Non c'è lo spiraglio di luce per Rosario Rummolo, l'autista di un ex partecipata delle Ferrovie della Calabria incatenatosi il 30 agosto ad una delle colonne dell'Autostazione.

Rummolo protesta per riavere il posto di lavoro; ma anche per essere stato licenziato da persone non direttamente riconducibili alla ditta di appartenenza. Il suo caso è all'attenzione dei vertici regionali dell'assessorato ai Trasporti. Allo stato, e questo nonostante la buona volontà di tutti, non è emersa l'assunzione

presso il vettore nel quale vinse il concorso pubblico bandito dalla società mista pubblico-privata. La questione potrebbe adesso prendere una piega ben diversa dalla semplice protesta all'autostazione di Castrovillari. Il perché lo scandisce la **Faisa-Cisal**, vale a dire la Federazione autonoma italiana sindacati autoferrottranvieri. I rappresentanti dell'organizzazione sindacale, infatti, lunedì pomeriggio sono scesi in campo attraverso attestati di solidarietà nei confronti di Rummolo. E ieri, con atto pubblico, hanno assicurato l'assistenza diretta a Rummolo.

Focus

● Dopo più di 14 giorni di protesta, si chiede la fissazione urgente di un «incontro proprio per assicurare la riammissione in servizio del dipendente, quindi porre la parola fine ad una vicenda che non trova alcuna ragione d'essere». Il segretario regionale **Faisa, Francesco Elia**, il collega provinciale **Francesco Bruno** e lo stesso **Rummolo** spingono anche per esaminare specifici atti. (a. bisc.)

L'obiettivo è di giungere alla risoluzione della vertenza. Il sindacato conferma la piena volontà di «collaborare per condurre a soluzione la vertenza di Rosario, che non poca preoccupazione ed indignazione ha destato e continua a destare nell'opinione pubblica». La **Faisa-Cisal** è disponibile ad incontrare il presidente della giunta regionale, l'assessore ai trasporti, l'amministratore unico delle Ferrovie della Calabria ed il direttore generale dello stesso vettore per «esaminare la proposta avanzata al dipendente circa la bonaria definizione della controversia». ◀

[Contatti](#) | [Newsletter](#) | [Link utili](#) | [Mappa](#) | [Privacy](#)

Cerca nel sito

CERCA

[CHI SIAMO](#) | [POLITICHE GENERALI DEI TRASPORTI](#) | [DOCUMENTAZIONE](#) | [POLITICHE SOCIALI](#) | [FIT COMUNICA](#) | [DONNE](#) | [GIOVANI](#) | [ATTIVITA' INTERNAZIONALE](#)[Logistica, Portualità
e Ambiente](#)[Mobilità](#)[Trasporto Aereo](#)[Trasporto Marittimo](#)[Viabilità](#)

FIT Comunica

[Introduzione](#) | [Comunicati stampa](#) | [Galleria fotografica](#) | [Rassegna stampa on line](#) | [Ultime dalla FIT](#) | [I periodici FIT](#) | [Newsletter](#) | [App](#)

ARCHIVIO ULTIME DALLA FIT

Share

16.09.2016

TPL e Internavigatori

Megabus: Verbale esame congiunto 15 settembre 2016

Il 15 settembre scorso, si è svolto il secondo incontro tra Megabus.com S.r.l e le Organizzazioni Sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Faisa [Cisal](#), in merito alla procedura di licenziamento collettivo per cessazione dell'attività, come previsto dalle disposizione legislative di cui alla L. n. 223/1991.

In tale occasione, le parti si sono confrontate su criteri e modalità per la definizione di un possibile accordo in merito alla vertenza. Auspicando una possibile conclusione della procedura in atto le parti hanno deciso di proseguire il confronto programmando un ulteriore incontro che si svolgerà a Roma il 22 settembre alle ore 15.00.

 [Scarica il documento](#)

© FIT-CISL Federazione Italiana Trasporti - P.I. 80421120587

built with Interact Xmanager 2016 by Interact SpA 

CATANIA - AMT, ORMAI E' CRISI NERA. SALTA L'ACCORDO CON I SINDACATI

L'intesa, che prima era stata ben accolta, è saltata in seguito al vaglio delle assemblee sindacali. Il presidente Lungaro: "Stiamo facendo di tutto per rimettere in piedi l'azienda"

CATANIA - Vertenza ancora aperta in Amt, con conseguenti disagi per il trasporto pubblico. Non si fermano le polemiche in relazione all'Azienda metropolitana trasporto e alla sua gestione, rinforzate al contrario da una comunicazione, apparsa pure sulla pagina facebook dell'azienda con la quale si conferma che, a causa del ridotto numero, il servizio potrà subire intoppi. "Si avvisa l'utenza che, a causa dell'attuale carenza di autobus - si legge - il servizio invernale sarà notevolmente ridotto. L'azienda si scusa per il disagio arrecato, e si impegna a risolvere in tempi rapidi le predette difficoltà". Un'ammissione

che ha sin da subito scatenato le dure reazioni dei sindacati, in particolare di quelli autonomi, Fast Confsal e Faisa **Cisal**, le stesse sigle che hanno proclamato lo sciopero di 24 ore per il prossimo lunedì, 19 settembre. "Quanto comunicato dall'Amt ieri alla

cittadinanza - scrivono i due rappresentanti sindacali, Giovanni Lo Schiavo e Aldo Moschella in una nota congiunta - è l'amara e triste conclusione di una vicenda surreale, una vergogna tutta catanese, e con essa la prova provata di come la politica locale, l'amministrazione comunale e il presidente Lungaro, abbiano fallito, avendo sottovalutato la crisi della partecipata e quindi dovranno assumersi la responsabilità nei confronti dei Catanesi e dei lavoratori di aver mandato al macero un'azienda che doveva e poteva essere, invece, punto di riferimento trasportistico pubblico urbano, almeno, per buona parte dell'aria metropolitana di Catania". Un'impasse di cui è consapevole il

presidente Carlo Lungaro che risponde ai sindacati, evidenziando come la società stia facendo di tutto per risanare i conti e rimettere in piedi il servizio. "Questa è la situazione - ammette il presidente Lungaro - ma noi stiamo facendo di tutto per recuperare e rimettere in piedi l'azienda". Nel frattempo, però, sembra naufragare anche l'accordo sottoscritto tra vertici Amt e Cgil, Cisl, Uil e Ugl, che prevedeva la riduzione delle linee, che da 50 passeranno a 35, ma anche l'acquisto di nuovi mezzi - 104 entro giugno 2017 - nonché importanti risparmi per quanto riguarda il personale, e maggiori ricavi da vendita dei tagliandi e da lotta ai furbetti del biglietto che, in città, pare siano ancora la stragrande maggioranza, maggiori economie con la dismissione dei fitti e il trasferimento di tutto a Pantano D'Arce.

L'intesa, inizialmente accolta dai sindacati confederali, è stata rispedita al mittente dopo il vaglio delle assemblee sindacali. "Abbiamo sottoposto ai nostri iscritti le modifiche all'ordine di servizio 38 che avevamo inserito nell'accordo - spiega Giuseppe Scannella, segretario cittadino dell'Ugl - ma l'assemblea dei lavoratori non lo ha digerito e questo ci ha portato a dare parere negativo all'azienda".

Scuola, Anief: Docenti italiani, i più anziani dell'area Ocse: in 7 anni +10% di over 50, alle superiori sono il 70%

Istruzione Social 5 mins ago



Sharing

- Twitter 0
- Facebook 0
- Google+ 0
- LinkedIn 0
- Email this article
- Print this article

AUTHORS
 Ugo Giano

TAGS
anief, Scuola

(AGENPARL) – Roma, 15 set 2016 – Non si arresta la parabola crescente dell'età media anagrafica del corpo insegnante della Penisola. Dai dati pubblicati oggi nel rapporto Ocse "Education at a glance" 2016, risulta che sei/sette prof su dieci che operano nella nostra Penisola sono ultracinquantenni: nel 2009 erano il 52%. Gli under 30, invece, sono una rarità e un percentuale infinitesimale. Il Governo, comunque, non fa nulla per ribaltare questo andare: i docenti più giovani, gli oltre 80mila che stanno nelle graduatorie d'istituto, continuano infatti a essere esclusi dalle GaE e dalla stabilizzazione; il piano di assunzioni attuato con la Buona Scuola ha riguardato, inoltre, in prevalenza precari storici e una piccola parte dei vincitori del Concorso a cattedre 2012. Con l'ultimo concorso, si è persa l'ennesima occasione per ridurre l'età media: tra le 15 categorie di insegnanti estromesse dalla selezione c'erano anche tantissimi laureati, dottori di ricerca, diplomati in Accademia e in Conservatorio, laureandi in Scienze della formazione primaria e un nutrito numero di abilitandi dei corsi Pas e Sostegno.

Marcello Pacifico ([Anief-Cisal](#)): se il Governo ci avesse dato ragione, non saremmo stati costretti a presentare un numero record di ricorsi, sui quali pende ancora il parere ultimo dei giudici, proprio per far accedere al Concorso a cattedra dei docenti neo laureati e con l'abilitazione in dirittura d'arrivo. Invece, si sono fatte prevalere le solite logiche incomprensibili e burocratiche.

Gli insegnanti italiani risultano i più anziani dei Paesi Ocse: leggendo il **rapporto Ocse "Education at a glance" 2016**, pubblicato oggi, emerge che sei/sette prof su dieci che operano nella nostra Penisola sono ultracinquantenni: 58% nella scuola primaria, 59% nelle medie e addirittura il 69% nelle superiori. In appena sette anni, i docenti over 50 sono incrementati del 10%: gli under 30, invece, costituiscono una rarità e una percentuale infinitesimale. Dal documento si darebbe atto al Governo italiano di aver varato un piano di assunzioni che potrebbe "ringiovanire" il corpo insegnante del Paese.

Anief ritiene questa considerazione non corretta per i seguenti motivi: prima di tutto, i docenti più giovani, gli oltre 80mila che stanno nelle graduatorie d'istituto, continuano a non essere inclusi nelle GaE e quindi esclusi dalla stabilizzazione; il piano di assunzioni attuato con la Buona Scuola ha, poi, riguardato in prevalenza precari storici e solo una piccola parte dei vincitori del concorso a cattedre bandito nel 2012. Con l'ultimo concorso, terminato solo per una parte delle commissioni a causa dell'imprevisto boom di bocciature, tra l'altro privo di programmazione e con oltre 20mila posti a bando che andranno persi, il Governo ha quindi perso l'ennesima occasione per ridurre drasticamente l'età media dei nostri insegnanti.

- AGENPARL
- Accedi al Notiziario
 - Chi Siamo
 - Contatti
 - Informativa sulla Privacy
 - Mission

Meteo ITALIA

Giovedì 15 Settembre Ven 16 Sab 17

MAGAZINE

Agrinsieme apre i battenti a Roma

Monsanto-Bayer: aperto il caso Ogm

Agroalimentare, Flai: sottoscritto protocollo di intesa con Assocarni

REDAZIONE:

Username

Password

Login

Il sindacato ricorda che tra le 15 le categorie di insegnanti estromesse dalla selezione nazionale c'erano anche tantissimi laureati, i dottori di ricerca, i diplomati in Accademia e in Conservatorio, i laureandi in Scienze della formazione primaria e anche un nutrito numero di abilitandi dei corsi universitari Pas e di Sostegno, che per esercitare il mestiere d'insegnante hanno pagato una tassa universitaria variabile tra i 3mila e i 4mila euro sapendo di terminare il loro percorso formativo entro l'anno accademico 2014/2015, poi rimasti fuori per una manciata di settimane.

“Se il Governo ci avesse dato ragione – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisa – non saremmo stati costretti a presentare un numero record di ricorsi, sui quali pende ancora il parere ultimo dei giudici, proprio per far accedere al concorso a cattedra dei docenti neo laureati e con l'abilitazione in dirittura d'arrivo. Invece, si sono fatte prevalere le solite logiche incomprensibili e burocratiche. Fatto sta che rispetto al 2009, complice anche la stretta pensionistica voluta dal Governo Monti, ci ritroviamo con un numero di docenti over 50 passato dal 52% al 62%”.

Preoccupa, infine, il sempre minore investimento statale per l'istruzione pubblica in rapporto al PIL, confermato dal rapporto Ocse presentato oggi: Anief ricorda che purtroppo, è destinato a decrescere, perché da una proiezione realizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2015, risulta che nei prossimi anni il finanziamento pubblico a favore dell'istruzione delle nuove generazioni si ridurrà ulteriormente: fino ad attestarsi, nel 2035, ad una perdita di quasi un punto percentuale (dal 4% al 3,2%).

RELATED POSTS



Scuola, Anief: Gli educatori 'dimenticati' da Buona Scuola e concorso a cattedra, il caso finisce in Parlamento



Scuola, Anief: Da domani tutti gli studenti sui banchi, il 20% non avrà preside



Scuola, inizio anno scolastico 2016/17. Di Scala (Fi): in bocca al lupo a studenti, famiglie e docenti, un pensiero ad alunni zone terremotate

⌘ Agenpari ⌘ Istruzione ⌘ Scuola, Anief: Docenti italiani, i più anziani dell'area Ocse: in 7 anni +10% di over 50, alle superiori sono il 70%

Copyright © 2012 by DW Focus. Proudly powered by WordPress
 WordPress Theme by DesignWall



Scuola, Anief: Gli educatori 'dimenticati' da Buona Scuola e concorso a cattedra, il caso finisce in Parlamento

Istruzione Social 7 mins ago



Sharing

Twitter 0
Facebook 0
Google+ 0
LinkedIn 0

Email this article

Print this article

AUTHORS



Ugo Giano

TAGS

anief, Scuola

(AGENPARL) – Roma, 15 set 2016 – Con un'interrogazione del Pd alla Camera presentata dall'on. Camilla Scgambato, si chiedono al Ministro Giannini le ragioni per cui gli educatori, "a tutti gli effetti insegnanti" abbiano ricevuto un trattamento da 'figli di dio minore': sono stati ignorati in occasione sia del piano assunzionale, sia del concorso pubblico nazionale, oltre che dai finanziamenti da 500 euro per l'aggiornamento professionale. La palese disparità di trattamento è stata riservata ai precari dei convitti inseriti nella GaE.

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): la confusione sugli educatori è massima. La stessa Legge 107/15, dopo non aver citato gli educatori per 115 commi, ricorda che "il personale docente ed educativo è sottoposto al periodo di formazione e di prova, il cui positivo superamento determina l'effettiva immissione in ruolo". Nel comma 117, si spiega inoltre che "il personale docente ed educativo personale educativo, in periodo di formazione e di prova è sottoposto a valutazione". Il personale educativo riemerge, poi, laddove si cita il vincolo triennale per i trasferimenti: non riusciamo a capacitarci come possa essersi realizzata questa sequela di errori.

Assieme al personale Ata, gli educatori dei convitti italiani continuano a essere i grandi 'dimenticati' dalla riforma del Governo Renzi: solo per questi lavoratori, a tutti gli effetti docenti abilitati all'insegnamento equiparati ai colleghi della scuola primaria, non sono state previste immissioni in ruolo nel piano straordinario di assunzioni della Legge 107/15. Il legislatore li ha esclusi dal bonus di 500 euro per l'aggiornamento professionale e, come se non bastasse, non sono stati neanche ammessi a partecipare al concorso a cattedra.

Anief ha denunciato prima di tutti questa discriminazione, sei mesi fa, parlando di educatori trattati come una "figura professionale della scuola sempre più relegata all'angolo" e impugnando, con successo, la mancata assegnazione dei 500 euro per la formazione professionale in itinere prevista sempre dalla Buona Scuola. Il giovane sindacato ha permesso anche la loro partecipazione, negata dal Miur, al concorso a cattedra. In tutti questi casi, si è attuata un'evidente discriminazione: anche la Legge 107/15 ha, infatti, confermato che appartenere alle graduatorie ad esaurimento è il requisito chiave per accedere al piano assunzionale nazionale B e C. E gli educatori ne fanno parte, anche perchè hanno superato un concorso di abilitazione, come i docenti di disciplina: tale concetto si rifà sia al Dpr 417/74 (art. 121), sempre vigente, sia a una serie di espressioni della Corte del Conti e del Tar del Lazio.

"La confusione su queste preziose professionalità della scuola – spiega Marcello

AGENPARL

- Accedi al Notiziario
- Chi Siamo
- Contatti
- Informativa sulla Privacy
- Mission

MAGAZINE

Monsanto-Bayer: aperto il caso Ogm

Agroalimentare, Flai: sottoscritto protocollo di intesa con Assocarni

Regione Sardegna, slitta l'apertura bandi del Psr

REDAZIONE:

Username

Password

Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisa – è a livelli massimi: la stessa Legge 107/15, dopo non aver citato gli educatori per 115 commi, ricorda che “il personale docente ed educativo è sottoposto al periodo di formazione e di prova, il cui positivo superamento determina l’effettiva immissione in ruolo”. Nel comma 117, si spiega inoltre che “il personale docente ed educativo personale educativo, in periodo di formazione e di prova è sottoposto a valutazione da parte del dirigente scolastico”. Il personale educativo, poi, riemerge improvvisamente anche quando si cita il vincolo triennale per i trasferimenti. Non riusciamo a capacitarci come possa essersi realizzata questa sequela di errori”.

Probabilmente, nessuno sa, forse neanche il Miur, che gli educatori continuano a essere relegati nelle istituzioni convittuali, sempre più ridotte di numero e con mobilità pressoché inesistente. Il personale educativo continua, poi, a essere trattato come se non fosse parte integrante del nostro sistema scolastico ed educativo e, come se non bastasse, non può neppure accedere al concorso a cattedra, poiché la classe di concorso L030 (III), equiparata in tutto e per tutto ai docenti della primaria, non viene evidentemente considerata un’abilitazione a tutti gli effetti come quella invece conseguita dai docenti nella classe di concorso EEEE.

Allo stesso modo, non può presentare domanda di aggiornamento/mobilità tramite il sistema POLIS, ma affidarsi al più antiquato e obsoleto sistema di trasmissione cartacea a discapito della trasparenza, chiarezza e velocità. Inoltre, non può esprimere le preferenze per più di tre sedi, a differenza degli altri docenti che possono scegliere la propria destinazione tra 20 province diverse; non possono chiedere, ancora, la mobilità interprovinciale sulla base della legge 107/2015 che deroga il vincolo triennale escludendo in pieno gli educatori. L’educatore non può, poi, prestare attività educativa all’interno delle scuole, poiché non è prevista la propria figura per le attività di progettazione, coordinamento, gestione e realizzazione degli interventi educativi. Non può sperare, infine, nella stabilizzazione all’interno dei convitti, poiché le politiche ministeriali e provinciali si impegnano per la chiusura e non il mantenimento e apertura di queste fondamentali istituzioni educative.

In questi giorni, il caso è finito in Parlamento, attraverso un’interrogazione del Partito Democratico alla Camera (**a risposta in commissione n. 5-09439**), presentata dall’on. Camilla Sgambato (cofirmatari on. Tino Iannuzzi e Massimiliano Manfredi): nel testo, che ricalca la denuncia dell’Anief, si chiedono al Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, Stefania Giannini, le ragioni per cui gli educatori, “a tutti gli effetti insegnanti” abbiano ricevuto questo trattamento da ‘figli di dio minore’: appare “di difficile comprensione – si legge nell’interrogazione – la ragione per cui essi sono stati ignorati in occasione sia del piano assunzionale, sia del concorso a cattedra”, oltre che del progetto di aggiornamento professionale”. Inoltre, si chiede “se il Ministro interrogato non ritenga che i docenti educatori precari delle graduatorie ad esaurimento stiano subendo una palese disparità di trattamento e se al riguardo, non ritenga opportuno procedere all’applicazione della normativa, che prevede la mobilità nella scuola primaria e da riconoscimento dell’abilitazione quale titolo di accesso alla classe di concorso EEEE”.

RELATED POSTS



Scuola, Anief: Da domani tutti gli studenti sui banchi, il 20% non avrà preside



Scuola, inizio anno scolastico 2016/17. Di Scala (Fi): in bocca al lupo a studenti, famiglie e docenti, un pensiero ad alunni zone terremotate



Scuola, Anief: Tornano sui banchi 8 milioni di studenti, troveranno il caos ma il Governo continua con la politica del “tutto a posto” e dei rimandi

✚ Agenparl ✚ Istruzione ✚ Scuola, Anief: Gli educatori ‘dimenticati’ da Buona Scuola e concorso a cattedra, il caso finisce in Parlamento

Copyright © 2012 by DW Focus. Proudly powered by WordPress
 WordPress Theme by DesignWall





CERCA

Cerca...



Abbiamo 501 visitatori e 8 utenti online



Docenti italiani, i più anziani dell'area Ocse: in 7 anni +10% di over 50, alle superiori sono il 70%



Non si arresta la parabola crescente dell'età media anagrafica del corpo insegnante della Penisola. Dai dati pubblicati oggi nel rapporto Ocse "Education at a glance" 2016, risulta che sei/sette prof su dieci che operano nella nostra Penisola sono ultracinquantenni: nel 2009 erano il 52%. Gli *under 30*, invece, sono una rarità e un percentuale infinitesimale. Il Governo, comunque, non fa nulla per ribaltare questo andare: i docenti più giovani, gli oltre 80mila che stanno nelle graduatorie d'istituto, continuano infatti a essere esclusi dalle GaE e dalla stabilizzazione; il piano di assunzioni attuato con la Buona Scuola ha riguardato, inoltre, in prevalenza precari storici e una piccola parte dei vincitori del Concorso a cattedre 2012. Con l'ultimo concorso, si è persa l'ennesima occasione per ridurre l'età media: tra le 15 categorie di insegnanti estromesse dalla selezione c'erano anche tantissimi laureati, dottori di ricerca, diplomati in Accademia e in Conservatorio, laureandi in Scienze della formazione primaria e un nutrito numero di abilitandi dei corsi Pas e Sostegno.

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): se il Governo ci avesse dato ragione, non saremmo stati costretti a presentare un numero *record* di ricorsi, sui quali pende ancora il parere ultimo dei giudici, proprio per far accedere al Concorso a cattedra dei docenti neo laureati e con l'abilitazione in dirittura d'arrivo. Invece, si sono fatte prevalere le solite logiche incomprensibili e burocratiche.

Gli insegnanti italiani risultano i più anziani dei Paesi Ocse: leggendo il rapporto Ocse "Education at a glance" 2016, pubblicato oggi, emerge che sei/sette prof su dieci che operano nella nostra Penisola sono ultracinquantenni: 58% nella scuola primaria, 59% nelle medie e addirittura il 69% nelle superiori. In appena sette anni, i docenti *over 50* sono incrementati del 10%: gli *under 30*, invece, costituiscono una rarità e una percentuale infinitesimale. Dal documento si darebbe atto al Governo italiano di aver varato un piano di assunzioni che potrebbe "ringiovanire" il corpo insegnante del Paese.

Anief ritiene questa considerazione non corretta per i seguenti motivi: prima di tutto, i docenti più giovani, gli oltre 80mila che stanno nelle graduatorie d'istituto, continuano a non essere inclusi nelle GaE e quindi esclusi dalla stabilizzazione; il piano di assunzioni attuato con la Buona Scuola ha, poi, riguardato in prevalenza precari storici e solo una piccola parte dei vincitori del concorso a cattedre bandito nel 2012.



Con l'ultimo concorso, terminato solo per una parte delle commissioni a causa dell'imprevisto boom di bocciature, tra l'altro privo di programmazione e con oltre 20mila posti a bando che andranno persi, il Governo ha quindi perso l'ennesima occasione per ridurre drasticamente l'età media dei nostri insegnanti.

Il sindacato ricorda che tra le 15 le categorie di insegnanti estromesse dalla selezione nazionale c'erano anche tantissimi laureati, i dottori di ricerca, i diplomati in Accademia e in Conservatorio, i laureandi in Scienze della formazione primaria e anche un nutrito numero di abilitandi dei corsi universitari Pas e di Sostegno, che per esercitare il mestiere d'insegnante hanno pagato una tassa universitaria variabile tra i 3mila e i 4mila euro sapendo di terminare il loro percorso formativo entro l'anno accademico 2014/2015, poi rimasti fuori per una manciata di settimane.

"Se il Governo ci avesse dato ragione – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisa – non saremmo stati costretti a presentare un numero record di ricorsi, sui quali pende ancora il parere ultimo dei giudici, proprio per far accedere al concorso a cattedra dei docenti neo laureati e con l'abilitazione in dirittura d'arrivo. Invece, si sono fatte prevalere le solite logiche incomprensibili e burocratiche. Fatto sta che rispetto al 2009, complice anche la stretta pensionistica voluta dal Governo Monti, ci ritroviamo con un numero di docenti over 50 passato dal 52% al 62%".

Preoccupa, infine, il sempre minore investimento statale per l'istruzione pubblica in rapporto al PIL, confermato dal rapporto Ocse presentato oggi: Anief ricorda che, purtroppo, è destinato a decrescere, perché da una proiezione realizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2015, risulta che nei prossimi anni il finanziamento pubblico a favore dell'istruzione delle nuove generazioni si ridurrà ulteriormente: fino ad attestarsi, nel 2035, ad una perdita di quasi un punto percentuale (dal 4% al 3,2%).

Per approfondimenti:

Anief: Pensioni: il Governo allunga età e requisiti di altri 4 mesi, nella scuola scatta la grande fuga?

Panorama: Pensione anticipata, chi può andarci

Repubblica: Scuola, nel 2015 corsa dei prof alla pensione: il 70% in più

Corriere della Sera: I professori più vecchi d'Europa. Più della metà sono «over 50»

Anief: Università - Gli studenti non ci credono più, ma non per colpa loro: mancano gli investimenti, orientamento inefficace e troppe tasse

Anief: Italia maglia nera d'Europa per numero di laureati: nemmeno i giovani ci credono più

Anief: Il Mef getta la maschera: in calo fino al 2035 la spesa pubblica per l'istruzione rispetto al PIL

Blasting News: Scuola, Italia vs Europa: confronto fra docenti, stipendi, valutazione e finanziamenti

Tecnica della Scuola: In Europa la scuola italiana rimane indietro

Sole 24 Ore: Tasso di abbandono dei 18-24enni, Italia ancora lontana dal target Ue

Anief: Docenti italiani, altro record di cui vergognarsi: i più anziani e meno pagati. Se passa il ddl andrà ancora peggio

Ansa: Ocse: in Italia aumentano i Neet. Docenti anziani

Categoria: News Nazionali

Publicato: 15 Settembre 2016

Supporto online



Per informazioni rivolgiti al nostro nuovissimo supporto online.

AMMINISTRAZIONE

Per avere chiarimenti ed informazioni riguardo all'iscrizione ed al rinnovo dell'iscrizione all'Anief.

PRAEDESIONE AI RICORSI

Per avere chiarimenti ed informazioni riguardo alle modalità di adesione ai ricorsi Anief.

Google Plus

Facebook



ANIEF Associazione
36.417 "Mi piace"
Mi piace questa Pagina
Condividi
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



CONCONSO A CATTEDRA 2016
IMPUGNA IL DECRETO SUI CONTINGENTI!
RECLAMA LA TUA ASSUNZIONE!
Se RICORRI con ANIEF Tu hai già vinto



CONCONSO A CATTEDRA 2016
ANIEF Sei stato bocciato?
Presenta la domanda di accesso agli atti!
Chiedi una Consulenza e Ricorri con Noi!
Scrivi a: concorso2016@anief.net



TRASFERIMENTI
Hai presentato la domanda di conciliazione?
Ricorri con Noi!
ANIEF
Scrivi a: trasferimenti@anief.net



TRATTENUTE TFR-TFS
RECUPERA I TUOI SOLDI!
PRESENTA LA DIFFIDA PER INTERRUPTERE LA PRESCRIZIONE!!
Con ANIEF



RICOSTRUZIONE CARRIERA
Fai riconoscere PER INTERO TUTTO il servizio pre-ruolo:
PRENDI UN AUMENTO!
Ricorri con ANIEF



SEI STATO IMMESSO IN RUOLO DAL 2011?
RECUPERA IL PRIMO SCATTO DI STIPENDIO
Invia la diffida! E' UN RICORSO ANIEF



CERCA

Cerca...



Gli educatori 'dimenticati' da Buona Scuola e concorso a cattedra, il caso finisce in Parlamento

Abbiamo 1358 visitatori e 121 utenti online



Con un'interrogazione del Pd alla Camera, presentata dall'on. Camilla Sgambato, si chiedono al Ministro Giannini le ragioni per cui gli educatori, "a tutti gli effetti insegnanti" abbiano ricevuto un trattamento da 'figli di dio minore': sono stati ignorati in occasione sia del piano assunzionale, sia del concorso pubblico nazionale, oltre che dai finanziamenti da 500 euro per l'aggiornamento professionale. La palese disparità di trattamento è stata riservata ai precari dei convitti inseriti nella GaE.

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): la confusione sugli educatori è massima. La stessa Legge 107/15, dopo non aver citato gli educatori per 115 commi, ricorda che "il personale docente ed educativo è sottoposto al periodo di formazione e di prova, il cui positivo superamento determina l'effettiva immissione in ruolo". Nel comma 117, si spiega inoltre che "il personale docente ed educativo personale educativo, in periodo di formazione e di prova è sottoposto a valutazione". Il personale educativo riemerge, poi, laddove si cita il vincolo triennale per i trasferimenti: non riusciamo a capacitarci come possa essersi realizzata questa sequela di errori.

Assieme al personale Ata, gli educatori dei convitti italiani continuano a essere i grandi 'dimenticati' dalla riforma del Governo Renzi: solo per questi lavoratori, a tutti gli effetti docenti abilitati all'insegnamento equiparati ai colleghi della scuola primaria, non sono state previste immissioni in ruolo nel piano straordinario di assunzioni della Legge 107/15. Il legislatore li ha esclusi dal bonus di 500 euro per l'aggiornamento professionale e, come se non bastasse, non sono stati neanche ammessi a partecipare al concorso a cattedra.

Anief ha denunciato prima di tutti questa discriminazione, sei mesi fa, parlando di educatori trattati come una "figura professionale della scuola sempre più relegata all'angolo" e impugnando, con successo, la mancata assegnazione dei 500 euro per la formazione professionale *in itinere* prevista sempre dalla Buona Scuola. Il giovane sindacato ha permesso anche la loro partecipazione, negata dal Miur, al concorso a cattedra. In tutti questi casi, si è attuata un'evidente discriminazione: anche la Legge 107/15 ha, infatti, confermato che appartenere alle graduatorie ad esaurimento è il requisito chiave per accedere al piano assunzionale nazionale B e C. E gli educatori ne fanno parte, anche perchè hanno superato un concorso di



abilitazione, come i docenti di disciplina: tale concetto si rifà sia al Dpr 417/74 (art. 121), sempre vigente, sia a una serie di espressioni della Corte del Conti e del Tar del Lazio.

"La confusione su queste preziose professionalità della scuola – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisal - è a livelli massimi: la stessa Legge 107/15, dopo non aver citato gli educatori per 115 commi, ricorda che "il personale docente ed educativo è sottoposto al periodo di formazione e di prova, il cui positivo superamento determina l'effettiva immissione in ruolo". Nel comma 117, si spiega inoltre che "il personale docente ed educativo personale educativo, in periodo di formazione e di prova è sottoposto a valutazione da parte del dirigente scolastico". Il personale educativo, poi, riemerge improvvisamente anche quando si cita il vincolo triennale per i trasferimenti. Non riusciamo a capacitarci come possa essersi realizzata questa sequela di errori".

Probabilmente, nessuno sa, forse neanche il Miur, che gli educatori continuano a essere relegati nelle istituzioni convittuali, sempre più ridotte di numero e con mobilità pressoché inesistente. Il personale educativo continua, poi, a essere trattato come se non fosse parte integrante del nostro sistema scolastico ed educativo e, come se non bastasse, non può neppure accedere al concorso a cattedra, poiché la classe di concorso L030 (III), equiparata in tutto e per tutto ai docenti della primaria, non viene evidentemente considerata un'abilitazione a tutti gli effetti come quella invece conseguita dai docenti nella classe di concorso EEEE.

Allo stesso modo, non può presentare domanda di aggiornamento/mobilità tramite il sistema POLIS, ma affidarsi al più antiquato e obsoleto sistema di trasmissione cartacea, a discapito della trasparenza, chiarezza e velocità. Inoltre, non può esprimere le preferenze per più di tre sedi, a differenza degli altri docenti che possono scegliere la propria destinazione tra 20 province diverse; non possono chiedere, ancora, la mobilità interprovinciale sulla base della legge 107/2015 che deroga il vincolo triennale escludendo in pieno gli educatori. L'educatore non può, poi, prestare attività educativa all'interno delle scuole, poiché non è prevista la propria figura per le attività di progettazione, coordinamento, gestione e realizzazione degli interventi educativi. Non può sperare, infine, nella stabilizzazione all'interno dei convitti, poiché le politiche ministeriali e provinciali si impegnano per la chiusura e non il mantenimento e apertura di queste fondamentali istituzioni educative.

In questi giorni, il caso è finito in Parlamento, attraverso un'interrogazione del Partito Democratico alla Camera (a risposta in commissione n. 5-09439), presentata dall'on. Camilla Sgambato (cofirmatari on. Tino Iannuzzi e Massimiliano Manfredi): nel testo, che ricalca la denuncia dell'Anief, si chiedono al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Stefania Giannini, le ragioni per cui gli educatori, "a tutti gli effetti insegnanti" abbiano ricevuto questo trattamento da 'figli di dio minore': appare "di difficile comprensione – si legge nell'interrogazione - la ragione per cui essi sono stati ignorati in occasione sia del piano assunzionale, sia del concorso a cattedra", oltre che del progetto di aggiornamento professionale". Inoltre, si chiede "se il Ministro interrogato non ritenga che i docenti educatori precari delle graduatorie ad esaurimento stiano subendo una palese disparità di trattamento e se al riguardo, non ritenga opportuno procedere all'applicazione della normativa, che prevede la mobilità nella scuola primaria e da riconoscimento dell'abilitazione quale titolo di accesso alla classe di concorso EEEE".

Per approfondimenti:

Nei concorsi pubblici è illegittima la valutazione numerica senza criteri prefissati (Sole 24 Ore del 10 marzo 2016)

Concorso a cattedra, il Miur invia nuove FAQ con cui ribadisce il no alla valutazione del servizio prestato per 180 giorni non consecutivi. Anief conferma che è sbagliato

Concorso a cattedra, il servizio svolto dai docenti assunti nelle paritarie diventa una caricatura

Concorso a cattedra, a poche ore dalla scadenza è ancora pioggia di ricorsi per accedere alle prove: boom di neo-laureati, ma mancano 40mila iscrizioni ordinarie

Concorso a cattedra: Tar Lazio apre le porte al primo dei laureati esclusi

Concorso a cattedre, potrebbe diventare una selezione per giovani: ora dipende dal Tar

Concorso a cattedre, i primi nodi vengono al pettine: in quattro regioni più posti che domande

Concorso a Cattedra Trento: banditi 477 posti, scadenza 6 aprile. Anief ricorre per la partecipazione degli esclusi e contro la tabella di valutazione

Concorso a cattedra, 523 posti di sostegno nella scuola primaria andranno persi: meno candidati che domande

Concorso a cattedra, caos prove scritte: il Miur cambia gli orari e le sedi, aggirando i tempi previsti dal bando. Domani interrogazione in Parlamento

Scuola, via al concorso per i precari è l'ultima spiaggia (La Repubblica del 27 aprile 2016)

Concorso a cattedra, colpo di scena: il Tar del Lazio cambia orientamento e ammette gli Insegnanti Tecnici Pratici esclusi










Attualità

Politica

Inchiesta

Culture

L'intervista

L'eroe

Sport

Caffetteria

Tecnologia

Questa è la stampa

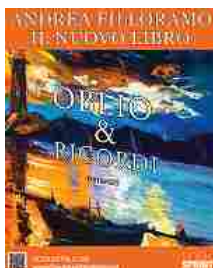
Stracult

Foto Gallery

HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di [ImgPress.it](#)



ani, noi siamo nessuno senza il vescovo... / Vescovo, tu sei nessuno senza il tuo popolo! JEAN DANIELOU

ATTUALITÀ

SCUOLA - DOCENTI ITALIANI, I PIÙ ANZIANI DELL'AREA OCSE: IN 7 ANNI +10% DI OVER 50, ALLE SUPERIORI SONO IL 70%

(15/09/2016) - Gli insegnanti italiani risultano i più anziani dei Paesi Ocse: leggendo il rapporto Ocse "Education at a glance" 2016, pubblicato oggi, emerge che sei/sette prof su dieci che operano nella nostra Penisola sono ultracinquantenni: 58% nella scuola primaria, 59% nelle medie e addirittura il 69% nelle superiori. In appena sette anni, i docenti over 50 sono incrementati del 10%: gli under 30, invece, costituiscono una rarità e una percentuale infinitesimale. Dal documento si darebbe atto al Governo italiano di aver varato un piano di assunzioni che potrebbe "ringiovanire" il corpo insegnante del Paese.



Anief ritiene questa considerazione non corretta per i seguenti motivi: prima di tutto, i docenti più giovani, gli oltre 80mila che stanno nelle graduatorie d'istituto, continuano a non essere inclusi nelle GaE e quindi esclusi dalla stabilizzazione; il piano di assunzioni attuato con la Buona Scuola ha, poi, riguardato in prevalenza precari storici e solo una piccola parte dei vincitori del concorso a cattedre bandito nel 2012. Con l'ultimo concorso, terminato solo per una parte delle commissioni a causa dell'imprevisto boom di bocciature, tra l'altro privo di programmazione e con oltre 20mila posti a bando che andranno persi, il Governo ha quindi perso l'ennesima occasione per ridurre drasticamente l'età media dei nostri insegnanti.

Il sindacato ricorda che tra le 15 le categorie di insegnanti estromesse dalla selezione nazionale c'erano anche tantissimi laureati, i dottori di ricerca, i diplomati in Accademia e in Conservatorio, i laureandi in Scienze della formazione primaria e anche un nutrito numero di abilitandi dei corsi universitari Pas e di Sostegno, che per esercitare il mestiere d'insegnante hanno

news

(Altre news)



ACQUISTA



pagato una tassa universitaria variabile tra i 3mila e i 4mila euro sapendo di terminare il loro percorso formativo entro l'anno accademico 2014/2015, poi rimasti fuori per una manciata di settimane.

“Se il Governo ci avesse dato ragione – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale **Cisal** – non saremmo stati costretti a presentare un numero record di ricorsi, sui quali pende ancora il parere ultimo dei giudici, proprio per far accedere al concorso a cattedra dei docenti neo laureati e con l'abilitazione in dirittura d'arrivo. Invece, si sono fatte prevalere le solite logiche incomprensibili e burocratiche. Fatto sta che rispetto al 2009, complice anche la stretta pensionistica voluta dal Governo Monti, ci ritroviamo con un numero di docenti over 50 passato dal 52% al 62%”.

Preoccupa, infine, il sempre minore investimento statale per l'istruzione pubblica in rapporto al PIL, confermato dal rapporto Ocse presentato oggi: Anief ricorda che, purtroppo, è destinato a decrescere, perché da una proiezione realizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2015, risulta che nei prossimi anni il finanziamento pubblico a favore dell'istruzione delle nuove generazioni si ridurrà ulteriormente: fino ad attestarsi, nel 2035, ad una perdita di quasi un punto percentuale (dal 4% al 3,2%).



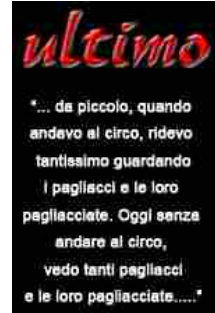
STAMPA



SEGNALA

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA 02596400834

CREDITS - 





INFO-SALENTO

NOTIZIE, INFORMAZIONI E SERVIZI DAL SALENTO



FUTURA INTERNATIONAL

- [Home](#)
- [Chi Siamo](#)
- [Dove Siamo](#)
- [I nostri Servizi](#)
- [I Sondaggi di Info-Salento](#)
- [Adesione / Info](#)
- [Contattaci](#)

Assicurazioni & Pratiche automobilistiche

- [Assicurazioni](#)
- [Pratiche](#)
- [Automobilistiche](#)

Immobili in Affitto/Vendita



Strutture ricettive e Ristoranti nel Salento

- [Hotels](#)
- [Agriturismo/B&B](#)
- [Ristoranti](#)

Eventi nel Salento

- [Feste](#)
- [Sagre](#)
- [Concerti](#)
- [Mostre](#)
- [Altri](#)

Newsletter

- [Iscrizione](#)
- [Cancellazione](#)

Link utili

- [Link utili](#)

Disclaimer

- [Disclaimer](#)

Dalla rubrica: **Cronaca**

CITY TERMINAL, BANDO PER CEDERLO IN AFFITTO

City terminal: il Comune lo cede in affitto per sei anni a 3.600 euro all'anno.



City terminal: il Comune lo cede in affitto per sei anni a 3.600 euro all'anno. All'interno, si potranno svolgere «attività di prima informazione e accoglienza viaggiatori e turisti». Il bando pubblico è già on line sul sito dell'ente (www.comune.lecce.it) e le offerte andranno presentate entro il 14 ottobre prossimo. Ma il

City terminal di cui si parla oggi - precisa il dirigente al Patrimonio, Paolo Rollo - «non è quello da tutti conosciuto con lo stesso nome e che si trova sempre all'ingresso nord della città», sullo slargo del Foro Boario, gestito dalla Sgm, ma un altro.

Il primo, quello che si intende dare in locazione, un tempo ospitava la biglietteria di Alitalia. Il secondo, invece, è ancora operativo, in mano ad Sgm e si occupa di molteplici servizi: dai biglietti per il parcheggio di bus turistici e auto al Foro Boario, alle banchine per lo shuttle diretto all'aeroporto di Brindisi, fino alla recente consegna delle vetrofanie dei pass sosta per i residenti in città. Due anni fa, però, si discusse anche della cessione di questo City terminal a terzi da parte di Sgm, che non la riteneva più un'attività remunerativa.

«A oggi è tutto fermo - dice il presidente della Sgm, Mino Frasca - stiamo ancora valutando il da farsi». Due anni fa, quando si ventilò l'ipotesi di cedere il City terminal al Foro Boario, procedendo persino senza gara d'appalto e con un affidamento temporaneo per tre mesi, i sindacati scesero sul piede di guerra. Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti, Faisa [Cisal](#) e Ugl lamentavano che «Sgm mentre dichiara "esuberi", sembrerebbe intenzionata ad affidare a terzi anche la gestione del City Terminal e continua a fornire risposte sempre parziali e comunque dilatorie sulle richieste dei sindacati per una riorganizzazione aziendale».

Sul City Terminal i sindacati diffidarono l'azienda dal procedere al sub-affido, chiedono poi di trasformare gli otto contratti part-time in rapporti a tempo pieno e affrontare, dopo anni, il nodo della contrattazione integrativa. Garantendo che non ci sarebbero stati licenziamenti, Frasca annunciò comunque «una razionalizzazione delle spese», per la quale si prevedeva, appunto, anche l'affidamento a terzi del City Terminal: «I tempi delle vacche grasse - disse Frasca - sono finiti».

Data: 15/09/2016. Fonte Notizia: Nuovo Quotidiano di Puglia

www.info-salento.it

[<< torna indietro](#)

Comuni della provincia di Lecce

- [Acquarica del C.](#)
- [Alessano](#)
- [Alezio](#)
- [Alliste](#)
- [Andrano](#)
- [Aradeo](#)

Viaggi culturali in Puglia



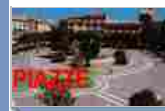
Partners Commerciali



Shuttle/Navetta nei comuni di ...



SALENTO da scoprire ...



Quotidiani

- [Corriere della Sera](#)
- [La Repubblica](#)
- [Il Sole 24 ore](#)
- [La Stampa](#)
- [L'Unità](#)
- [Il Manifesto](#)
- [Avvenire](#)
- [Italia Oggi](#)
- [Il Gazzettino](#)
- [Il Resto del Carlino](#)
- [Osservatore Romano](#)
- [Gazzetta dello Sport](#)
- [Il Secolo XIX](#)



INFO-SALENTO

NOTIZIE, INFORMAZIONI E SERVIZI DAL SALENTO



FUTURA INTERNATIONAL

- [Home](#)
- [Chi Siamo](#)
- [Dove Siamo](#)
- [I nostri Servizi](#)
- [I Sondaggi di Info-Salento](#)
- [Adesione / Info](#)
- [Contattaci](#)

Assicurazioni & Pratiche automobilistiche

- [Assicurazioni & Pratiche Automobilistiche](#)

Immobili in Affitto/Vendita



Strutture ricettive e Ristoranti nel Salento

- [Hotels](#)
- [Agriturismo/B&B](#)
- [Ristoranti](#)

Eventi nel Salento

- [Feste](#)
- [Sagre](#)
- [Concerti](#)
- [Mostre](#)
- [Altri](#)

Newsletter

- [Iscrizione](#)
- [Cancellazione](#)

Link utili

- [Link utili](#)

Disclaimer

- [Disclaimer](#)

Dalla rubrica: **Cronaca**

CITY TERMINAL, BANDO PER CEDERLO IN AFFITTO

City terminal: il Comune lo cede in affitto per sei anni a 3.600 euro all'anno.



City terminal: il Comune lo cede in affitto per sei anni a 3.600 euro all'anno. All'interno, si potranno svolgere «attività di prima informazione e accoglienza viaggiatori e turisti». Il bando pubblico è già on line sul sito dell'ente (www.comune.lecce.it) e le offerte andranno presentate entro il 14 ottobre prossimo. Ma il

City terminal di cui si parla oggi - precisa il dirigente al Patrimonio, Paolo Rollo - «non è quello da tutti conosciuto con lo stesso nome e che si trova sempre all'ingresso nord della città», sullo slargo del Foro Boario, gestito dalla Sgm, ma un altro.

Il primo, quello che si intende dare in locazione, un tempo ospitava la biglietteria di Alitalia. Il secondo, invece, è ancora operativo, in mano ad Sgm e si occupa di molteplici servizi: dai biglietti per il parcheggio di bus turistici e auto al Foro Boario, alle banchine per lo shuttle diretto all'aeroporto di Brindisi, fino alla recente consegna delle vetrofanie dei pass sosta per i residenti in città. Due anni fa, però, si discusse anche della cessione di questo City terminal a terzi da parte di Sgm, che non la riteneva più un'attività remunerativa.

«A oggi è tutto fermo - dice il presidente della Sgm, Mino Frasca - stiamo ancora valutando il da farsi». Due anni fa, quando si ventilò l'ipotesi di cedere il City terminal al Foro Boario, procedendo persino senza gara d'appalto e con un affidamento temporaneo per tre mesi, i sindacati scesero sul piede di guerra. Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti, Faisa [Cisal](#) e Ugl lamentavano che «Sgm mentre dichiara "esuberi", sembrerebbe intenzionata ad affidare a terzi anche la gestione del City Terminal e continua a fornire risposte sempre parziali e comunque dilatorie sulle richieste dei sindacati per una riorganizzazione aziendale».

Sul City Terminal i sindacati diffidarono l'azienda dal procedere al sub-affido, chiedono poi di trasformare gli otto contratti part-time in rapporti a tempo pieno e affrontare, dopo anni, il nodo della contrattazione integrativa. Garantendo che non ci sarebbero stati licenziamenti, Frasca annunciò comunque «una razionalizzazione delle spese», per la quale si prevedeva, appunto, anche l'affidamento a terzi del City Terminal: «I tempi delle vacche grasse - disse Frasca - sono finiti».

Data: 15/09/2016. Fonte Notizia: Nuovo Quotidiano di Puglia

[<< Home Page](#)

Comuni della provincia di Lecce

- [Acquarica del C.](#)
- [Alessano](#)
- [Alezio](#)
- [Alliste](#)
- [Andrano](#)

Viaggi culturali in Puglia



Partners Commerciali



Shuttle/Navetta nei comuni di ...



SALENTO da scoprire ...



Quotidiani

- [Corriere della Sera](#)
- [La Repubblica](#)
- [Il Sole 24 ore](#)
- [La Stampa](#)
- [L'Unità](#)
- [Il Manifesto](#)
- [Avvenire](#)
- [Italia Oggi](#)
- [Il Gazzettino](#)
- [Il Resto del Carlino](#)
- [Osservatore Romano](#)
- [Gazzetta dello Sport](#)
- [Il Secolo XIX](#)

Informativa

X

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

OrizzonteScuola.it

CISAL
Abilitazione
Insegnamento
a.a. 2016/2017

in concorso
In Romania
iscriviti oggi

Unica
Cattedra
da Cremona

Abilitazione in Europa
universitariomania.it

HOME GUIDE DIVENTARE INSEGNANTI SCADENZE REGIONI DIDATTICA LEGISLAZIONE SEGRETERIA CORSI ONLINE

2016 2017 ammissioni al tfa



SPECIALI Supplenze Immissioni ruolo Formazione obbligatoria Concorso dirigenti Concorso Docenti

Docenti italiani. ANIEF, i più anziani dell'area Ocse: in 7 anni +10% di over 50, alle superiori sono il 70%

di redazione



DIVENTA INSEGNANTE
CON NOI!

MASTER DI I LIVELLO E
CORSI DI PERFEZIONAMENTO

CERTIFICAZIONI
LIM / INGLESE B2

CONCORSO A CATTEDRA 2016
Sei stato bocciato?
Presenta la domanda
di accesso agli attil
Ricorri con Noi!
ANIEF
Scrivi a: concorso2016@anief.net

MNEMOSINE - Ente Accred. MIUR

- 200 Master e Perf. Universitari
- Esami in 81 Città entro l'agg. Graduatorie
- Omaggio: Tablet + 3 Corsi MIUR

CLICCA QUI Certificazione gratuita

CLICCA QUI TABLET GRATIS

- Master e Corsi di Perfezionamento On-Line
- Bonus di 500 euro per l'autoformazione
- Tablet e Pergamena OMAGGIO

www.formadocenti.it

italiascuola.it
La Scuola che cambia con noi
Scuola Estiva 2016
Tanti Workshop - Tanti Relatori
Abbazia di Spineto - Sarteano (Siena) - 18-20 luglio 2016
La Scuola del futuro, oggi

Mi piace Tweet

Non si arresta la parabola crescente dell'età media anagrafica del corpo insegnante della Penisola.

Dai dati pubblicati oggi nel rapporto Ocse "Education at a glance" 2016, risulta che sei/sette prof su dieci che operano nella nostra Penisola sono ultracinquantenni: nel 2009 erano il 52%. Gli under 30, invece, sono una rarità e un percentuale infinitesimale. Il Governo, comunque, non fa nulla per ribaltare questo andare: i docenti più giovani, gli oltre 80mila che stanno nelle graduatorie d'istituto, continuano infatti a essere esclusi dalle GaE e dalla stabilizzazione; il piano di assunzioni attuato con la Buona Scuola ha riguardato, inoltre, in prevalenza precari storici e una piccola parte dei vincitori del Concorso a cattedre 2012. Con l'ultimo concorso, si è persa l'ennesima occasione per ridurre l'età media: tra le 15 categorie di insegnanti estromesse dalla selezione c'erano anche tantissimi laureati, dottori di ricerca, diplomati in Accademia e in Conservatorio, laureandi in Scienze della formazione primaria e un nutrito numero di abilitandi dei corsi Pas e Sostegno.

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): se il Governo ci avesse dato ragione, non saremmo stati costretti a presentare un numero record di ricorsi, sui quali pende ancora il parere ultimo dei giudici, proprio per far accedere al Concorso a cattedra dei docenti neo laureati e con l'abilitazione in dirittura d'arrivo. Invece, si sono fatte prevalere le solite logiche incomprensibili e burocratiche.

Gli insegnanti italiani risultano i più anziani dei Paesi Ocse: leggendo il rapporto Ocse "Education at a glance" 2016, pubblicato oggi, emerge che sei/sette prof su dieci che operano nella nostra Penisola sono ultracinquantenni: 58% nella scuola primaria, 59% nelle medie e addirittura il 69% nelle superiori. In appena sette anni, i docenti over 50 sono incrementati del 10%: gli under 30, invece, costituiscono una rarità e una percentuale infinitesimale. Dal documento si darebbe atto al Governo italiano di aver varato un piano di assunzioni che potrebbe "ringiovanire" il corpo insegnante del Paese.

Anief ritiene questa considerazione non corretta per i seguenti motivi: prima di tutto, i docenti più giovani, gli oltre 80mila che stanno nelle graduatorie d'istituto, continuano a non essere inclusi nelle GaE e quindi esclusi dalla stabilizzazione; il piano di assunzioni attuato con la Buona Scuola ha, poi, riguardato in prevalenza precari storici e solo una piccola parte dei vincitori del concorso a cattedre bandito nel 2012. Con l'ultimo concorso, terminato solo per una parte delle commissioni a causa dell'imprevisto boom di bocciature, tra l'altro privo di programmazione e con oltre 20mila posti a bando che andranno persi, il Governo ha quindi perso l'ennesima occasione per ridurre drasticamente l'età media dei nostri insegnanti.

Il sindacato ricorda che tra le 15 le categorie di insegnanti estromesse dalla selezione nazionale c'erano anche tantissimi laureati, i dottori di ricerca, i diplomati in Accademia e in Conservatorio, i laureandi in Scienze della formazione primaria e anche un nutrito numero di abilitandi dei corsi universitari Pas e di Sostegno, che per esercitare il mestiere d'insegnante hanno pagato una tassa universitaria variabile tra i 3mila e i 4mila euro sapendo di terminare il loro percorso formativo entro l'anno accademico 2014/2015, poi rimasti fuori per una manciata di settimane.

"Se il Governo ci avesse dato ragione – spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale [Cisal](#) – non saremmo stati costretti a presentare un numero record di ricorsi, sui quali pende ancora il parere ultimo dei giudici, proprio per far accedere al concorso a cattedra dei docenti neo laureati e con l'abilitazione in dirittura d'arrivo. Invece, si sono fatte prevalere le solite logiche incomprensibili e burocratiche. Fatto sta che rispetto al 2009, complice anche la stretta pensionistica voluta dal Governo Monti, ci ritroviamo con un numero di docenti over 50 passato dal 52% al 62%".

Preoccupa, infine, il sempre minore investimento statale per l'istruzione pubblica in rapporto al PIL, confermato dal rapporto Ocse presentato oggi: Anief ricorda che, purtroppo, è destinato a decrescere, perché da una proiezione realizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2015, risulta che nei prossimi anni il finanziamento pubblico a favore dell'istruzione delle nuove generazioni si ridurrà ulteriormente: fino ad attestarsi, nel 2035, ad una perdita di quasi un punto percentuale (dal 4% al 3,2%).

Iscriviti alla newsletter di OrizzonteScuola!

Ricevi ogni sera nella tua casella di posta una e-mail con tutti gli aggiornamenti del network di [orizzontescuola.it](#).

15 settembre 2016 - 18:25 - redazione

Versione
stampabile

Argomenti: [concorso a cattedra](#)



Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

OrizzonteScuola.it



HOME GUIDE DIVENTARE INSEGNANTI SCADENZE REGIONI DIDATTICA LEGISLAZIONE SEGRETERIA CORSI ONLINE



SPECIALI Suplenze Immissioni ruolo Formazione obbligatoria Concorso dirigenti Concorso Docenti

Personale educativo. ANIEF, 'dimenticati' da Buona Scuola e concorso a cattedra, il caso finisce in Parlamento

di redazione



DIVENTA INSEGNANTE
CON NOI!

MASTER DI I LIVELLO E
CORSI DI PERFEZIONAMENTO

CERTIFICAZIONI
LIM / INGLESE B2

Mi piace 7 0



Con un'interrogazione del Pd alla Camera, presentata dall'on. Camilla Sgambato, si chiedono al Ministro Giannini le ragioni per cui gli educatori, "a tutti gli effetti insegnanti" abbiano ricevuto un trattamento da 'figli di dio minore': sono stati ignorati in occasione sia del piano assunzionale, sia del concorso pubblico

nazionale, oltre che dai finanziamenti da 500 euro per l'aggiornamento professionale.

La palese disparità di trattamento è stata riservata ai precari dei convitti inseriti nella GaE.

Marcello Pacifico (Anief-Cisal): la confusione sugli educatori è massima. La stessa Legge 107/15, dopo non aver citato gli educatori per 115 commi, ricorda che "il personale docente ed educativo è sottoposto al periodo di formazione e di prova, il cui positivo superamento determina l'effettiva immissione in ruolo". Nel comma 117, si spiega inoltre che "il personale docente ed educativo personale educativo, in periodo di formazione e di prova è sottoposto a valutazione". Il personale educativo riemerge, poi, laddove si cita il vincolo triennale per i trasferimenti: non riusciamo a capacitarci come possa essersi realizzata questa sequela di errori.

Assieme al personale Ata, gli educatori dei convitti italiani continuano a essere i grandi 'dimenticati' dalla riforma del Governo Renzi: solo per questi lavoratori, a tutti gli effetti docenti abilitati all'insegnamento equiparati ai colleghi della scuola primaria, non sono state previste immissioni in ruolo nel piano straordinario di assunzioni della Legge 107/15. Il legislatore li ha esclusi dal bonus di 500 euro per l'aggiornamento professionale e, come se non bastasse, non sono stati neanche ammessi a partecipare al concorso a cattedra.

Anief ha denunciato prima di tutti questa discriminazione, sei mesi fa, parlando di educatori trattati come una "figura professionale della scuola sempre più relegata all'angolo" e impugnando, con successo, la mancata assegnazione dei 500 euro per la formazione professionale in itinere prevista sempre dalla Buona Scuola. Il giovane sindacato ha permesso anche la loro partecipazione, negata dal Miur, al concorso a cattedra. In tutti questi casi, si è attuata un'evidente discriminazione: anche la Legge 107/15 ha, infatti, confermato che appartenere alle graduatorie ad esaurimento è il requisito chiave per accedere al piano assunzionale nazionale B e C. E gli educatori ne fanno parte, anche perchè hanno superato un concorso di abilitazione, come i docenti di disciplina: tale concetto si rifà sia al Dpr 417/74 (art. 121), sempre vigente, sia a una serie di espressioni della Corte del Conti e del Tar del Lazio.

"La confusione su queste preziose professionalità della scuola - spiega Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale CisaI - è a livelli massimi: la stessa Legge 107/15, dopo non aver citato gli educatori per 115 commi, ricorda che "il personale docente ed educativo è sottoposto al periodo di formazione e

CONCORSO A CATTEDRA 2016
Sei stato bocciato?
Presenta la domanda di accesso agli atti!
Ricorri con Noi!
ANIEF
Scrivi a: concorso2016@anief.net

MNEMOSINE - Ente Accred. MIUR
• 200 Master e Perf. Universitari
• Esami in 81 Città entro l'agg. Graduatorie
• Omaggio: Tablet + 3 Corsi MIUR
CLICCA QUI [Certificazione gratuita](#)

CLICCA QUI TABLET GRATIS
Master e Corsi di Perfezionamento On-Line
500 Bonus di 500 euro per l'autoformazione
Tablet e Pergamena OMAGGIO
www.formadocenti.it

italiascuola.it
La Scuola che cambia con noi
Scuola Estiva 2016
Tanti Workshop - Tanti Relatori
Abbazia di Spineto - Sarteano (Siena) 18-20 luglio 2016
La Scuola del futuro, oggi

Il giro del mondo del lavoro in 70 consigli
#diamovitaallavoro
Scarica la guida!
randstad

Paolo Pizzo
Maternità e paternità nella scuola: diritti e doveri
Normativa di riferimento per tutto il personale assunto a tempo indeterminato e determinato

di prova, il cui positivo superamento determina l'effettiva immissione in ruolo". Nel comma 117, si spiega inoltre che "il personale docente ed educativo personale educativo, in periodo di formazione e di prova è sottoposto a valutazione da parte del dirigente scolastico". Il personale educativo, poi, riemerge improvvisamente anche quando si cita il vincolo triennale per i trasferimenti. Non riusciamo a capacitarci come possa essersi realizzata questa sequela di errori".

Probabilmente, nessuno sa, forse neanche il Miur, che gli educatori continuano a essere relegati nelle istituzioni convittuali, sempre più ridotte di numero e con mobilità pressoché inesistente. Il personale educativo continua, poi, a essere trattato come se non fosse parte integrante del nostro sistema scolastico ed educativo e, come se non bastasse, non può neppure accedere al concorso a cattedra, poiché la classe di concorso L030 (III), equiparata in tutto e per tutto ai docenti della primaria, non viene evidentemente considerata un'abilitazione a tutti gli effetti come quella invece conseguita dai docenti nella classe di concorso EEEE.

Allo stesso modo, non può presentare domanda di aggiornamento/mobilità tramite il sistema POLIS, ma affidarsi al più antiquato e obsoleto sistema di trasmissione cartacea, a discapito della trasparenza, chiarezza e velocità. Inoltre, non può esprimere le preferenze per più di tre sedi, a differenza degli altri docenti che possono scegliere la propria destinazione tra 20 province diverse; non possono chiedere, ancora, la mobilità interprovinciale sulla base della legge 107/2015 che deroga il vincolo triennale escludendo in pieno gli educatori. L'educatore non può, poi, prestare attività educativa all'interno delle scuole, poiché non è prevista la propria figura per le attività di progettazione, coordinamento, gestione e realizzazione degli interventi educativi. Non può sperare, infine, nella stabilizzazione all'interno dei convitti, poiché le politiche ministeriali e provinciali si impegnano per la chiusura e non il mantenimento e apertura di queste fondamentali istituzioni educative.

In questi giorni, il caso è finito in Parlamento, attraverso un'interrogazione del Partito Democratico alla Camera (a risposta in commissione n. 5-09439), presentata dall'on. Camilla Sgambato (cofirmatari on. Tino Iannuzzi e Massimiliano Manfredi): nel testo, che ricalca la denuncia dell'Anief, si chiedono al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Stefania Giannini, le ragioni per cui gli educatori, "a tutti gli effetti insegnanti" abbiano ricevuto questo trattamento da 'figli di dio minore': appare "di difficile comprensione - si legge nell'interrogazione - la ragione per cui essi sono stati ignorati in occasione sia del piano assunzionale, sia del concorso a cattedra", oltre che del progetto di aggiornamento professionale". Inoltre, si chiede "se il Ministro interrogato non ritenga che i docenti educatori precari delle graduatorie ad esaurimento stiano subendo una palese disparità di trattamento e se al riguardo, non ritenga opportuno procedere all'applicazione della normativa, che prevede la mobilità nella scuola primaria e da riconoscimento dell'abilitazione quale titolo di accesso alla classe di concorso EEEE".

Iscriviti alla newsletter di OrizzonteScuola!

Ricevi ogni sera nella tua casella di posta una e-mail con tutti gli aggiornamenti del network di orizontescuola.it.

15 settembre 2016 - 14:32 - redazione

Versione
stampabile

Argomenti: *personale educativo*